SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 208
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Venerdì-Sabato 2-3 Settembre 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE cent. 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni da tratt. alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sguardo la cronaca - Divertimenti - Conferenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-030 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 45, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. - C.C.P. N. 6/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri

Insegnanti e allievi giudei esclusi dalle scuole

I docenti ebrei sospesi dall'insegnamento in data 16 ottobre 1938-XVI

Il Gran Consiglio del Fascismo fisserà la posizione degli ebrei nella Nazione

Alla radice del problema

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione, riguardanti i Ministeri della Marina e dell'Aeronautica.

Quindi il Ministro dell'Educazione Nazionale presenta, in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo nella sua prossima convocazione precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, il seguente Decreto Legge per la difesa della razza nella scuola fascista.

Art. 1. — *All'ufficio di insegnante nelle Scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle Scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.*

Art. 2. — *Alle scuole di qualsiasi ordine e grado ai cui studi sia riconosciuto effetto legale non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.*

Art. 3. — *A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengono ai ruoli per le scuole di cui al precedente articolo 1 saranno sospesi dal servizio: sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e i direttori delle scuole suddette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.*

Art. 4. — *I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti, e delle Associazioni di scienze, lettere e arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.*

Art. 5. — *In deroga al precedente articolo 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti a Istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.*

Art. 6. — *Agli effetti del presente Decreto Legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.*

Il Consiglio dei Ministri poi, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ha tra l'altro approvato:

Uno schema di D. L. relativo alla sistemazione delle Accademie della Gioventù Italiana del Littorio. Con la costituzione alle dirette dipendenze del Partito della Gioventù Italiana del Littorio si è reso necessario provvedere alla sistemazione delle istituzioni scolastiche già dipendenti dalla soppressa Opera Nazionale Balilla;

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione del Consiglio Nazionale dell'Educazione delle scienze e delle arti.

Uno schema di D. L. relativo al pareggiamento dell'Accademia di Musica della GIL al Foro Mussolini in Roma.

Uno schema di D. L. concernente la nomina e le attribuzioni dei RR. Provveditori agli Studi, nonchè l'istituzione del Consiglio Provinciale dell'Educazione e del Consiglio di Disciplina per gli insegnanti elementari.

Uno schema di Decreto Legge sull'ordinamento delle Scuole Rurali. Affermato il principio che le Scuole Rurali sono scuole di Stato, il Decreto definisce le scuole stesse nella loro reale essenza (scuole che funzionano nelle località la cui popolazione in maggioranza attende all'agricoltura) e stabilisce le condizioni per le quali anche le scuole che ora non sono qualificate come rurali, ma funzionano in località di campagna, assumeranno gradatamente la qualifica di scuole rurali e come tali saranno ordinate. Sono dettate norme speciali per lo stato giuridico ed economico dei maestri di dette scuole, assicurando ad essi alcuni benefici analoghi a quelli di cui godono i maestri delle scuole di tipo comune. Con l'ordinamento proposto la Scuola Rurale è messa in condizione di assolvere i suoi compiti, fra cui principale quello di affezionare i figli degli agricoltori alla terra.

Uno schema di Decreto Legge che disciplina il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia. L'introduzione dei sistemi nazionali Cima e Meschini in aggiunta al sistema Gabelsberger-Noe nell'insegnamento della stenografia nelle scuole medie rende necessaria la modificazione dell'attuale sistema del conferimento dell'abilitazione. Per tanto il provvedimento in oggetto stabilisce che l'abilitazione non può conseguirsi se non per tutti e tre i sistemi, tenendo però conto dello stato di fatto presente, prevede un'abilitazione provvisoria limitata a due sistemi e impegna i candidati a fornirsi della terza abilitazione entro un termine stabilito. Concede anche e solo nella prima applicazione de' suddetto provvedimento una abilitazione per titoli all'insegnamento separato dei sistemi Cima e Meschini.

Uno schema di R. Decreto relativo all'insegnamento della lingua araba nei R. Istituti di istruzione media.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato uno schema di D. L. che da facoltà al Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo con i Ministri interessati, di derogare ai regolamenti edilizi locali circa le altezze da assegnare agli edifici destinati ad uso di albergo per corrispondere alle esigenze del turismo.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio ha fra l'altro approvato uno schema di D. L. recante agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche nel Veliterno.

Un disegno di legge recante norme interpretative delle disposizioni contenute nella Legge di bonifica circa le prestazioni perpetue gravanti sui terreni bonificati.

Uno schema di Decreto Legge concernente i contributi per spese di vigilanza a carico del concessionari di opere di bonifica integrale.

Una schema di D. L. contenente provvidenze per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina; uno schema di D. L. concernente la riforma della natura dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Uno schema di D. L. per la bonifica peschereccia. Con tale provvedimento il Sottosegretariato per la Bonifica Integrale concorre alla formazione di un fondo presso la Banca Nazionale del Lavoro da destinare al credito di favore per lo sviluppo della vallicultura e in generale della pesca nelle acque interne.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha approvato tra l'altro uno schema di D. L. col quale viene differita al 1° luglio 1940-XVIII la revisione della nomenclatura delle merci per i trasporti sulle Ferrovie dello Stato; uno schema di D. L. che provvede per intensificare le comunicazioni marittime fra Trapani e Pantelleria; uno schema di D. L. che autorizza l'emissione di speciali francobolli a ricordo della Proclamazione dell'Impero.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio ha approvato uno schema di D. L. per la disciplina dell'industria della macinazione. Il provvedimento è ispirato ai voti formulati dalla Corporazione dei Cereali per la soluzione dei vari problemi concernenti l'industria della macinazione e l'approvvigionamento degli stessi. Esso, mentre mantiene le norme attualmente in vigore circa l'obbligo della licenza e il pagamento della relativa tassa di concessione per l'esercizio di tale attività, introduce notevoli innovazioni per adeguare gradualmente l'attrezzatura molitoria attualmente esuberante e non sempre opportunamente adeguata alle effettive esigenze del consumo nazionale.

Il Gran Consiglio che si occuperà degli ebrei

Il Gran Consiglio del Fascismo che dovrà occuparsi globalmente della posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, è convocato, come è noto, per il 1° ottobre.

DIFESA DELLA RAZZA

I giudei non possono essere italiani

Un patriottismo occasionale - Il Risorgimento e i motivi di una politica - Un esempio

Roma, venerdì sera.

A proposito del provvedimento deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri nei confronti degli ebrei stranieri, il *Tevere* scrive che basta con gli ebrei che si mascherano da italiani, come se italiani si potesse diventare da un giorno all'altro in virtù di un foglio di carta bollata.

«*Ricordatevi di Toepitz — continua il giornale* — ebreo polacco diventato in quaranta anni il padrone dell'Italia, l'arbitro della vita economica italiana e pur divenuto cittadino italiano solo nel 1895!

«*Vi diranno che è colpa nostra se ci siamo fatti assoggettare da un ebreo polacco: ed avranno ragione. Ma è appunto per questo che non vogliamo più essere in colpa*».

Il giornale aggiunge che gli ebrei stranieri vengono ora smascherati e ricondotti alla frontiera «e bisogna anche badare a ciò che tenteranno di portar via». E dopo aver ribadito che l'ebreo «non può» essere italiano e che per lui la cittadinanza italiana non è che una falsa carta di identità, conclude:

«*Restano gli ebrei cosidetti italiani. Sono inutili i quintali di lettere anonime che qui riceviamo. Essi non servono che a dare una vaga misura della bassezza d'animo di questa razza di poltroni e di parassiti. Anche la sorte di questi stranieri è segnata. Si potrà fare qualche eccezione, perchè in occasioni bisognerebbe inventarle, se non ci fossero, per confermare la legge:*

«*Ma sarà ben chiaro che la partecipazione dell'ebreo ai fatti della Nazione che lo ospita, è sempre occasionale, fortuita e, in ogni caso, ispirata a motivi che non si identificano mai, ma soltanto coincidono con i fini che la Nazione persegue: vedi Risorgimento. Gli ebrei detti patrioti, nel Risorgimento non erano che ebrei in lotta contro la Monarchia austriaca, cattolica e apostolica e contro il Papato: erano ebrei che preparavano un'Italia a immagine e somiglianza della rivoluzione francese, una Italia massonica e abbrancata, nella quale essi potessero, finalmente, accomodarsi come il sorcio nel formaggio, e infatti vi si accomodarono.*

«*Tutto questo, a suo tempo, sarà messo illustrato e documentato. Bisogna ben comprendere che la position raciste del Regime non difende soltanto l'Italia, ma la ristituisce a se stessa, la salva da una adulterazione inammissibile che minacciava di sminorarla*».

A proposito di ebrei

Milano, venerdì sera.

A proposito dell'elenco di ebrei amministratori di società di assicurazione pubblicato da *Roma Fascista* e riprodotto da vari quotidiani, il *Popolo d'Italia* di questa mattina, rilevato che in tale elenco figuravano anche i nomi dei sen. Giorgio Enrico Falck, di suo figlio Giorgio, di Francesco Castelli e di Mario Amman, aggiunge: il redattore di *Roma Fascista* è stato indubbiamente in ingenuo dai cognomi Falck, Castelli e Amman, propri di molte famiglie giudee. Invece, per la verità, tanto i camerati Falck, quanto il Castelli e l'Amman sono cristiani e nati da cristiani: siamo lieti di darne loro atto.

Gli ebrei alla Borsa di Milano

Milano, venerdì sera.

Alla Borsa Valori della nostra città, su una ottantina di agenti di cambio, una diecina sono ebrei. Altrettanti e forse di più, sono anche i procuratori degli agenti di cambio. A Milano vi sono pure Banche israelitiche.

Riduzioni nelle ferrovie ai pensionati dello Stato

Roma, venerdì sera.

E' prossima la pubblicazione dell'annunciato decreto ministeriale col quale ai pensionati dello Stato in accoglimento di un loro vecchio desiderio, viene accordata la riduzione del 50 per cento sui viaggi in ferrovia. A quanto si apprende, i pensionati beneficeranno di quattro tagliandi per sè e per le persone conviventi a carico. Naturalmente prima che gli interessati possano fruire di tale concessione trascorrerà ancora un breve periodo di tempo.

Un monumento all'indipendenza albanese

Nella ricorrenza del decimo annuale della Monarchia, Re Zog ha inaugurato a Tirana un monumento all'indipendenza albanese. E' al suo fianco la sorella, Principessa Ruhija

L'inno "Giovinezza" deve essere ascoltato sull'«attenti»

Alle prime battute si saluta romanamente

Roma, venerdì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista n. 1137 reca:

«*L'inno Giovinezza deve essere ascoltato nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente*».

Il Segretario del Partito visita il Campo d'armi dei Gerarchi romani

Roma, venerdì sera.

I gerarchi del Fascismo romano che partecipano alle prove sportive e militari, hanno iniziato da ieri la loro vita al campo, attendandosi ai Parioli, ove fino a qualche giorno fa erano accampate le baldi schiere degli Avanguardisti. Il Campo al cui ingresso prestano servizio gli Avanguardisti in armi, è stato ispezionato stamane dal Segretario del Partito, che è stato accolto da elevata manifestazioni al Duce.

Il Segretario del Partito accompagnato dal Segretario Federale, ha visitato l'attendamento e si è informato sul programma delle varie prove sportive e militari, intrattenendosi poi a mensa fra i gerarchi. Allorchè egli ha lasciato il campo, una nuova dimostrazione lo ha salutato, esprimendo l'entusiastica devozione al Duce delle gerarchie del Fascismo romano.

Alle 9.30 di stamane hanno avuto inizio le prove sportive e militari con il percorso di guerra e il tiro con il fucile Mod. 91, e la pistola.

Grandi ricevuto da Halifax

Londra, venerdì sera.

L'ambasciatore d'Italia, S. E. il conte Grandi, è stato ricevuto questa mattina al Foreign Office da Lord Halifax.

Mentre si attende la parola di Hitler

Un appello dell'"Angriff" a Runciman:

"Visitate le carceri boeme ove muoiono i sudetici"

Le persecuzioni contro i tedeschi in una nuova documentazione - Il contrasto fra le varie nazionalità

Berlino, venerdì sera.

La imminenza dell'apertura del Congresso di Norimberga — cui da nuova e ancor maggiore importanza il fatto d'adunare per la prima volta i tedeschi della Marca austriaca e Sassu di quelli germanici — rende l'opinione pubblica anche più sensibile agli eventi della politica internazionale. Gli occhi e gli spiriti sono tesi a quanto succeda in Cecoslovacchia. I giornali non trascurano occasione per tener informati i lettori, non soltanto, ma pure per entrare, direttamente e con tono polemico, nel vivo della questione.

L'Angriff — il massimo organo nazionalsocialista della sera — pubblica, sotto forma sensazionale, una lettera aperta a Lord Runciman che occupa quasi una pagina e mezza del giornale. L'articolo, stampato in grassetto, carattere quasi mai usato dall'*Angriff* e fortemente messo in evidenza da grossi titoli, ha richiamato l'attenzione degli ambienti politici berlinesi.

«*Visitate le prigioni, Lordi*» è un sottotitolo che compendia la lettera. Scrive infatti il giornale che se lord Runciman volesse dedicare un po' della sua attenzione ai tedeschi sudetici condannati in base alle «leggi di difesa» della Repubblica cecoslovacca, egli rimarrebbe esterrefatto. «*Vi domanderete, lord Runciman* — dice la lettera — *se noi viviamo nel XX secolo o nel più cupo medioevo. Volete visitare le prigioni di Bory, presso Pilsen, o quella di Pankrac, presso Praga, dove gemono i tre volta maledetti partitori della croce uncinata? Se avrete fortuna il vostro desiderio sarà saziato, altrimenti sarete costretto ad accettare un cortesissimo ma concreto rifiuto e non potrete conoscere quale mostruosa menzogna è quella onta si celino dietro gentili parole*».

L'articolo continua dicendo che se lord Runciman dovesse un giorno visitare quelle carceri, egli dovrebbe far molta attenzione per scoprire le celle di isolamento dove i criminali colpevoli di reati comuni sono detenuti pochi mesi, se anche al massimo. La limitazione è dovuta al fatto che dopo mesi e mesi di isolamento cominciano a manifestarsi segni di depressione psichica, poi interviene il collasso nervoso, crisi di pazzia furiosa, tentativi di suicidio, fino a quando l'individuo piomba nell'alienazione mentale e nell'ebetismo completo.

«*Qui* — prosegue l'*Angriff* — *troverete dei disgraziati sudetici, costretti a vegetare per anni, senza pause, in una solitudine desolante. L'isolamento brutale e martirizzante, per anni, tende a spezzare lentamente e spiritualmente degli uomini sudetici che non hanno commesso altro delitto all'infuori di quello di battersi per la loro fede germanica. Se voi entrerete nella cella di uno di questi disgraziati, se egli sarà ancora capace di pronunciare qualche parola, di accennare qualche idea, voi udrete delle accuse che vi spezzeranno il cuore*».

La lettera enumera poi vari casi in cui dei tedeschi sudetici furono condannati a lunghi anni di carcere per reati di poca gravità e conclude con le parole:

«*Lord Runciman, voi avete certamente dei fastidi, fastidi di un genere speciale. Ma essi sono insignificanti ed irrilevanti di fronte al tormento di uno qualunque di questi uomini che avevano creduto nel diritto di autodecisione dei popoli promesso al mondo dal Presidente Wilson. La proclamazione da parte del Presidente Wilson del diritto di autodecisione dei popoli ha illuminato il mondo. Ma qual'è la situazione oggi? Noi vediamo un popolo di razza tedesca affamato, maltrattato, martirizzato, ridotto alla disperazione. Noi vediamo i tedeschi sudetici gemere sotto il bastone. Noi sentiamo i loro lamenti, il loro appello dalle carceri della Repubblica cecoslovacca: «Signore che sei nei Cieli, libera il nostro Paese e il nostro popolo, vieni in nostro soccorso!»*.

Il colloquio fra Hitler e Henlein

Berchtesgaden, venerdì sera.

L'annunciato colloquio fra il Führer e Henlein è cominciato poco prima di mezzogiorno alla presenza di von Ribbentrop, arrivato da Berlino alle ore 10,25 con 30 minuti di ritardo.

Prima del colloquio col Führer, von Ribbentrop non ha avuto occasione di vedere Henlein, ma ha avuto colla Wilhelmstrasse una conversazione telefonica assai lunga.

Alle 11,35, Ribbentrop ha lasciato il suo albergo, in automobile, diretto, alla villa di Obersalzberg.

Henlein è arrivato un minuto dopo, accompagnato dal suo aiutante.

Si dichiara che immediatamente dopo la fine del colloquio, Henlein rientrerà direttamente in Cecoslovacchia.

Il Führer ha invitato a colazione Henlein, Ribbentrop e le personalità che li accompagnano.

Maschere antigas alla Missione inglese

Vessazioni alla stampa sudetica

Praga, venerdì sera.

Cronaca politica delle ultime ventiquattro ore? Una notizia sola, quella che tutti pubblicano e nessuno commenta, lasciando al pubblico di trarre più o meno spassose deduzioni: la Missione Runciman ha ricevuto ieri da Londra una cassa contenente maschere antigas dell'ultimo modello in uso in Inghilterra.

Non s'è stabilito se l'invio sia stato richiesto dagli ospiti britannici o se la cassa sia stata inviata a Runciman da un qualche celib aprirlo.

Si lasci dunque a chi tocca di stabilire i particolari di questo invio di materiale così eterodosso in una Missione di pace e ci si volga ad altra fonte d'informazione. La radio cecoslovacca ha diffuso ieri sera la nota seguente:

«L'attività politica che regna a Praga dimostra chiaramente che le conversazioni vertenti sulla soluzione della questione dei tedeschi dei Sudeti in Cecoslovacchia sono state seguite nel senso indicato dai comunicati pubblicati al termine della riunione dei membri del Comitato dei Ministri politici con la Delegazione del partito dei tedeschi dei Sudeti.

«Nel momento attuale non è ancora possibile dire nulla di positivo sui risultati di questi negoziati. Il successo di questi lavori, che sono fra i più difficili ed i più delicati che siano stati messi sul tappeto, per essere risolti in questi ultimi anni, esige un'estrema pazienza ed assoluta fiducia nei fattori politici e costituzionali che proseguono i negoziati.

«Gli sforzi di tutti gli elementi interessati nelle negoziazioni, ed anche l'intervento del Governo britannico, hanno portato a questo felice risultato e cioè che le negoziazioni continuano e che la possibilità di regolare il problema con mezzi pacifici non è da escludersi».

Fin qui si ha il solito rintocco della campana di parte ufficiale, quella cioè che — con le parole almeno — tenta a moderazione ed a pacifiche volontà di accordo. Purtroppo i fatti sono, come al solito, differenti, le quante neppure oggi mancano gli incidenti, provocati come al solito dalla solerzia dell'elemento ceko nei confronti dei sudetici.

L'opinione pubblica — e più che mai gli osservatori politici — guardano a Berchtesgaden, ove Hitler e Henlein sono a contatto e dove, in fine, si giudica da molti che si debba dire una parola molto importante, se pur non decisiva nè definitiva nella questione cecoslovacca.

I giornali henleiniani stanno pertanto combattendo a ferri corti la loro battaglia. Essi però non hanno soltanto a lottare contro gli avversari politici: il *Die Zeit*, massimo organo del partito dei tedeschi dei Sudeti, è stato — ad esempio — nuovamente sequestrato questa mattina. Nel giro di un mese il giornale è stato sequestrato sette volte.

Il contrasto fra gruppi e partiti non si limita neppur oggi a tedeschi e boemi. Il *Prager Tageblatt* riceve da Praga che il partito nazionale slovacco ed il partito popolare hanno protestato contro la spartizione della Cecoslovacchia in cantoni. Essi hanno pure protestato perchè la questione ungherese viene trattata parallelamente alla questione tedesca.

I capi partito degli autonomisti ungheresi anzi Esterhazy e Zahrow si sono incontrati ieri alle ore 18 con Hodza.

Alle 10,45 di stamane Hacha e Esterowsky e i delegati del partito henleiniano sono giunti al castello residenza di Benes. Essi sono stati immediatamente introdotti negli appartamenti privati del Presidente della Repubblica.

La novella di "Stampa Sera,,

Truccature

Renza Varani e Miranda Ara uscirono quasi contemporaneamente dalle loro camere d'albergo, attigue. Si contemplarono l'un l'altra con un'invidia rivestita d'un velo leggero leggero di compiacenza.

— Seducente, Miranda!

— Ultrabella, Renza!

E si diressero entrambe nel salottino di lettura dove i loro mariti le stavano ad attendere per accompagnarle alla grande festa che si svolgeva nel più fastoso albergo della spiaggia. Le due donne, tepide amiche in città, erano invece diventate, in quel breve soggiorno estivo, indivisibili, e Miranda Ara, timida e semplice creatura bionda, imitava in tutto Renza Varani, che della moda era invece uno degli esponenti più arditi. Così, mai la piccola Miranda avrebbe osato un tempo presentarsi in pubblico «truccata» come si preparava a presentarsi quella sera, avendo per compagna e complice l'amica Renza.

I due mariti, Paolo Ara e Aldo Varani, alzarono gli occhi dai giornali, e guardarono le donne. Aldo sorse in piedi con un inchino ed un sorriso, ed esclamò baciando la mano a tutte e due:

— Complimenti!

Era un giovanottone dall'aria pacifica e spensierata, e quando appariva a fianco di sua moglie, dava un po' sempre l'impressione d'un ingenuo portabandiera che recasse in giro un vistoso stendardo. Così quella sera, quando Renza gli si appese al braccio, irrequieta, lanciando uno squillante:

— Andiamo!...

— Andiamo? — ripetè molto più timidamente Miranda, rivolta a suo marito. E qualcosa, come un tremito, un fugace rossore, palpitò sul suo sensibilissimo viso, negli strani momenti che seguirono la sua domanda.

Che Paolo Ara, bell'uomo, non più giovanissimo, dalla fisionomia energica di volitivo, la scrutò per un attimo da capo a piedi, poi, ricadendo sulla poltrona, nella sua tranquilla posa d'attesa, rispose:

— Andare dove, signora? Prego, io attendo mia moglie.

Renza scoppiò in una fragorosa risata. Miranda trascinò a sua volta una pavida risatella nell'eco della risata amica.

— Suvvia, Paolo...

— Suvvia, Ara, siete un magnifico attore, ma andiamo, si fa tardi.

— Signora, — rispose tranquillamente il marito di Miranda, rivolto a Renza — Dio sa se io intendo di ritardare a voi, di un solo istante, un così desiderato divertimento, e vi prego perciò di recarvi alla festa, senz'altro, col vostro signor consorte... ma io di qui non posso muovermi, vogliate scusarmi... attendo, ripeto, mia moglie.

— Ah! Ah! Ah! — rise Aldo Varani, un pochino imbarazzato — Povera signora Miranda!

Miranda, prossima al pianto, si guardava intanto di sfuggita in una grande specchiera... Sì, infatti, stentava fin un poco lei stessa a riconoscersi. I suoi purissimi occhi violetti, di creatura nata ieri, con tutta quell'ombra azzurrognola che li allungava, li dilatava, li incupiva, riflettevano un'anima non più sua, piena di fosco mistero, la sua piccola bocca di bambina innocente, era diventata, sotto il tocco dell'esperta matita, imparata a manovrare alla scuola di Renza, una grande, ardente bocca fatale, da cui pareva dovesse sgorgare inaudite parole, ed il colorito del suo volto, che l'aria marina aveva così deliziosamente avvivato, aveva assunto, sotto il velo delle ciprie e delle creme, un colore inverosimile, di una qualche audace corolla sbocciata sotto un cielo esotico. E lo stesso profumo che emanava dalle sue vesti succinte, stordiva la sua carne, subitamente avvilita di trovarsi, così scoperta, non più alla luce leale del sole, per ricevervi vigoria e bellezza, ma alla luce cinica dei lampadari, per ricevere omaggi ambigui.

Pregò piano, per uscire senza scorno dall'umiliante situazione:

— Suvvia, Paolo, per una sera...

— Nè per una sera nè per mai, Miranda, — rispose Paolo, recisamente — io voglio apparire, ed unicamente, a fianco di mia moglie, creatura ch'io conosco ed amo, e non a fianco d'un'estranea, che mi dà l'impressione d'essere di mia moglie, un'immagine corrotta, viziata, proiettata ad una melanconica distanza d'ambiente e di tempo. Chiedo scusa ai nostri amici, ma per questa sera alla festa non ci recheremo nè mia moglie nè io.

Renza, impermalita, scoccherò a Miranda:

— Senti, con tuo marito sbrigatela tu in privato... Sai, è inutile che noi facciamo da spettatori a questa scena.

All'albergo Renza ed Aldo Varani fecero ritorno a tarda ora, stanchi di parole e di riso. Rientrarono in punta di piedi nella loro camera, gettarono alla rinfusa abiti e scarpe, si allungarono sfiniti sul letto.

— Mia cara Renza — disse Aldo, con voce assonnata — non potrai certo dire ch'io sia un marito esigente e noioso. Ti concedo ogni bizzarria, appago ogni tuo capriccio. Stasera, in quattro ore non t'ho vedute che due volte... e sempre in un circolo d'ammiratori... Che ne diresti d'un marito come il nostro vicino di camera?

— Chissà... Aldo... lasciami un po' dormire! — rispose Renza, con una voce asciutta, aschiutta...

E si tappò le orecchie con le piccole mani dalle rosse unghie feline.

Per dormire, o per non udire un'appassionata musica di lacrime e baci che deliziosamente si svolgeva nella camera attigua?

Camillo Berra

La prudenza di una stella cinematografica

Hollywood, venerdì matt.

(H) La stella Evelina Knapp è una donna assai prudente, tanto che quando ha l'intenzione di fare dal canottaggio, adotta una tenuta speciale non meno che originale.

Il cappello di forma assolutamente inconsueta, è in sughero, ed alla le ferma solidamente, con delle cinghie pure di sughero. Inoltre la diva reca sempre con sè un voluminosissimo quanto leggero sacco della stessa materia.

Il pechinese più piccolo del mondo

Washintogn, venerdì matt.

(H.). Non si tratta di una americanata, ma di una bestiola di razza pura che pesa soltanto una libbra. E si assicura che il pechinese ha raggiunto il suo completo sviluppo. E' tanto piccino, che la sua padrona lo porta a passeggio tenendolo nella borsetta e lo mette a dormire in una pantofola. Anche il pasto del pechinese è proporzionato al suo peso, poichè egli si contenta di una quantità di alimenti pari al contenuto di un cucchiaino da caffè.

Lo "Zeppelin 130,, inizia i suoi voli di prova

Friedrichshafen, venerdì sera.

Il nuovo Zeppelin tedesco, l'«LZ 130», la cui costruzione era stata riveduta per adattarla all'uso dell'elio, e quindi ancora una volta, dopo il rifiuto degli Stati Uniti di fornire l'elio, riportata alle caratteristiche tecniche per l'impiego dell'idrogeno, è stato ultimato in questi giorni. Esso utilizzerà l'idrogeno, avvalendosi di speciali accorgimenti studiati e controllati per evitare ogni pericolo nell'uso di questo gas. Col principio di settembre l'«LZ 130» ha iniziato i suoi voli di prova.

Orologi che piovono dal cielo!

Come una Casa svizzera fa della pubblicità

Berna, venerdì sera.

Ieri, all'aeroporto di Dübendorf, presso Berna, si è verificato un fatto strano, che ha suscitato lo stupore degli astanti. Mentre un aeroplano eseguiva delle evoluzioni a diverse altezze, ogni tanto pioveva dal cielo un orologio. Un gruppo di persone si affrettava a raccoglierli ed a passarseli da un orecchio all'altro; malgrado la formidabile caduta si udiva il tic-tac inalterato e le lancette continuavano a girare come se nulla fosse. Si trattava d'un nuovo tipo di orologio, il cosidetto «Shock Resist» fabbricato in modo da resistere effettivamente a tutti gli urti ed a tutte le cadute, anche da mille metri di altezza. Un orologio per suicidi, insomma, inventato da una ditta svizzera.

Un annuncio originale

Parigi, venerdì sera.

(H). Recentemente un giornale ha pubblicato il seguente annuncio: «Avverto i proprietari di cani che mi sono decisa a prendere le misure più energiche contro i cani che tenteranno di entrare in casa mia per azzuffarsi coi miei gatti. Ho pronta per loro un'accoglienza della quale si ricorderanno anche nell'altro mondo. Il presente annuncio si rivolge particolarmente ad un grosso cane dal pelame rosso e ad un cane pelatello. A buon intenditore!

Firmato: Signora Robert».

Inizi, sviluppi e conquiste d'una scuola d'arrampicamento

L'impresa delle "Grandi Jorasses,, nella rievocazione di Riccardo Cassin

Arrivano a Courmayeur alle 11 di sera, e subito salgono al Colle del Gigante Per la prima volta vedono il Monte Bianco e attraversano un lungo e crepacciato ghiacciaio - Poi scalano la Punta Walker per continuo sesto grado e tutta la terza notte la passano in vetta, battendo i denti sotto la tormenta

IV.

(DAL NOSTRO INVIATO)

RIFUGIO C. PORTA, agosto.

La risposta di Cassin m'arrivò a Pau; io non potei riscrivergli che da Marsiglia, ma nel frattempo i lecchesi erano già partiti per la Svizzera, giusto in tempo per arrivare alla Piccola Scheidegg che Heckmaier e la sua cordata stavano finendo la loro grande impresa — alla quale s'erano in quei giorni rivolti milioni di cuori attenti e ansiosi.

A Parigi, appena rientrato dal Parco dei Principi con la testa che mi bolliva pel sole di tutti quei 250 chilometri alla scoperto e pei fragorosi applausi che avevano salutato il mio arrivo, trovai un espresso dall'Italia. E' Cassin che mi scrive dall'Eiger, e del suo inutile viaggio lassù:

«Avremmo potuto fare la prima ripetizione, ma disgraziatamente aspettare troppi giorni perchè la parete si ripulisse alquanto della neve fresca. Lunedì abbiamo potuto vederla benissimo. Noi dolomitisti queste non le chiamiamo pareti, perchè le nostre muraglie anche dopo le nevicate non si vedono mai del tutto bianche».

Cassin sarebbe passato

Se Cassin fosse arrivato alla Piccola Scheidegg una settimana avanti, avrebbe egli anzichè i tedeschi, compiuto la prima ascensione dell'Eiger per la parete Nord?

Io credo di sì; anzi, ne ho certo. Anche l'opinione di Gervasutti, ch'era stato a studiarla, concorda col giudizio dei lecchesi, in fatto della verticalità. Bastimiana le cose con freddezza e precisione sportive. Il capocordata tedesco, al quale spetta senza dubbio il merito preponderante del successo, è Andreas Heckmaier. Quali sono le sue capacità rispetto a quelle di Cassin?

Risposta, se non inferiori, certo superiori non credo lo siano. In roccia dolomitica, egli ha ripetuto parecchi percorsi di sesto grado (Civetta, Sass Maor, Fleischbank), nelle Occidentali ha fatto la seconda della parete nord del Grande Charmoz, di granito e ghiaccio. Ciò, naturalmente, oltre a una lunga e carica attività alpinistica d'ogni genere. Di fronte a lui, l'italiano conta, oltre alle ripetizioni ed all'apertura di vie dolomitiche d'un livello superiore alle vie Solleder, la prima ascensione sulla faccia N-E del Piano Radlie (granito). Su roccia pura, dunque, dove passa Heckmaier, passa pure Cassin. Rimangono i tratti ghiacciati.

Lascio la parola a Cassin, nel discorso ch'egli mi ha fatto l'altro giorno che è salito quassù con Corti ma rimanemmo bloccati perchè pioveva. Alla domanda come aveva superato i tratti di ghiaccio alla «direttissima» delle Jorasses, e se sono rigidi, mi ha risposto:

— Sono a dir poco di 18 gradi di pendenza. Come lunghezza: dai 40 ai 50 metri, il che vuol dire che anche il secondo di cordata rimane in esposizione. Col martello da ghiaccio facevo gli appigli, e quel lavoro non mi ha affatto stancato, pensi immaginario.

Io insisto. Voglio sapere di più. Cassin m'accontenta.

— Il mio allenamento l'ho fatto alle scalcagnate dei ghiaccioni del Disgrazia e del Bernina. Ho superato a l'emozione del vittorioso arrivo Bartali, trovo un espresso dall'Italia. E' Cassin che mi scrive dall'Eiger, e del suo inutile viaggio lassù:

«Avremmo potuto fare la prima ripetizione, ma disgraziatamente aspettare troppi giorni perchè la parete si ripulisse alquanto della neve fresca. Lunedì abbiamo potuto vederla benissimo. Noi dolomitisti queste non le chiamiamo pareti, perchè le nostre muraglie anche dopo le nevicate non si vedono mai del tutto bianche».

Cassin sarebbe passato

Se Cassin fosse arrivato alla Piccola Scheidegg una settimana avanti, avrebbe egli anzichè i tedeschi, compiuto la prima ascensione dell'Eiger per la parete Nord?

Io credo di sì; anzi, ne ho certo. Anche l'opinione di Gervasutti, ch'era stato a studiarla, concorda col giudizio dei lecchesi, in fatto della verticalità. Bastimiana le cose con freddezza e precisione sportive. Il capocordata tedesco, al quale spetta senza dubbio il merito preponderante del successo, è Andreas Heckmaier. Quali sono le sue capacità rispetto a quelle di Cassin?

Risposta, se non inferiori, certo superiori non credo lo siano. In roccia dolomitica, egli ha ripetuto parecchi percorsi di sesto grado (Civetta, Sass Maor, Fleischbank), nelle Occidentali ha fatto la seconda della parete nord del Grande Charmoz, di granito e ghiaccio. Ciò, naturalmente, oltre a una lunga e carica attività alpinistica d'ogni genere. Di fronte a lui, l'italiano conta, oltre alle ripetizioni ed all'apertura di vie dolomitiche d'un livello superiore alle vie Solleder, la prima ascensione sulla faccia N-E del Piano Radlie (granito). Su roccia pura, dunque, dove passa Heckmaier, passa pure Cassin. Rimangono i tratti ghiacciati.

Lascio la parola a Cassin, nel discorso ch'egli mi ha fatto l'altro giorno che è salito quassù con Corti ma rimanemmo bloccati perchè pioveva. Alla domanda come aveva superato i tratti di ghiaccio alla «direttissima» delle Jorasses, e se sono rigidi, mi ha risposto:

— Sono a dir poco di 18 gradi di pendenza. Come lunghezza: dai 40 ai 50 metri, il che vuol dire che anche il secondo di cordata rimane in esposizione. Col martello da ghiaccio facevo gli appigli, e quel lavoro non mi ha affatto stancato, pensi immaginario.

Io insisto. Voglio sapere di più. Cassin m'accontenta.

— Il mio allenamento l'ho fatto alle scalcagnate dei ghiaccioni del Disgrazia e del Bernina. Ho superato a l'emozione del vittorioso arrivo Bartali, trovo un espresso dall'Italia. E' Cassin che mi scrive dall'Eiger, e del suo inutile viaggio lassù:

«Avremmo potuto fare la prima ripetizione, ma disgraziatamente aspettare troppi giorni perchè la parete si ripulisse alquanto della neve fresca. Lunedì abbiamo potuto vederla benissimo. Noi dolomitisti queste non le chiamiamo pareti, perchè le nostre muraglie anche dopo le nevicate non si vedono mai del tutto bianche».

La più recente fotografia di Riccardo Cassin lo ritrae al campo alpino dei Giovani Fascisti di Lecco in cospetto del maestoso Cervino, da essi scalato in dieci cordate

Immagino che il disappunto dei lecchesi dovette esser profondo. Brutte giornate, quelle di sosta forzata al cospetto del magnifico gruppo delle Jungfrau, del Monch e... dell'Eiger! Tante fatiche, tanti sacrifici, tante privazioni, ormai risultate inutili... Ma Cassin tiene in serbo un foglietto, a c'era segnata, alla buona, il profilo delle Grandi Jorasses come si vedono dal rifugio del Couvercle sotto la Aiguille Verte e come potrà ammirarle nella bella fotografia di Cesare Giulio. Io m'ero permesso di scrivergli:

«Il problema della parete Nord non ha avuto una soluzione compiuta. La via Peters-Maier non arriva alla «vera» vetta, ma su una punta secondaria. Quello è il punto di minor resistenza, intelligentemente scoperto da Gervasutti e Zanetti nel 1935; ma c'è la via diretta «da fare, la via più logica e forse più difficile sulla punta principale. Se vedessi com'è bella! Rimaniamo intesi pel giorno che tu m'indicherai. Io sarò ad aspettarti alla capanna Leschaux, e verrò sotto le sperone a vedervi salire».

Doveva questa scalata formare il doppietto con la Eiger; ne divenne, invece, la degna e immediata risposta.

Nel pomeriggio di lunedì, mentre rifacevo per la trentesima volta in trenta giorni la valle, mi portano un telegramma. Viene da Courmayeur, da dove è partito a mezzogiorno. Dice:

«Visto parete. Tempo buono. Intenzione attaccare giovedì. Domani arriva Esposito con equipaggiamento. Inteso per Leschaux. — Cassin».

Il viaggio di ritorno a Torino passa come un lampo. Vi arrivo; corro al giornale; e là m'aspetta una doccia fredda. Ordine della Direzione: «Varale andrà al Gigante della Svizzera». Pazienza. Ma io propongo un collega, e più bravo di me, a rappresentare La Stampa all'avvicinamento che il Re qualche giorno tutti commuoverà. Corrono parole sui fili che, sottoterra, valicano i monti e arrivano in lontanissime città: e Tenoli parte di notte da Ginevra alla volta di Chamonix e del Montenvers, là ci lascio la Mer de Glace che egli dovrà poi risalire e scendere tanta volte per telefonare le emozionanti fasi della battaglia di Cassin contro la montagna e contro gli inseguitori. Ed anche Ortelli è pregato di appostarsi sul versante italiano per l'arrivo dei vincitori... Perchè neanche per un momento pensai che l'impresa non dovesse riuscire.

Allarme a Courmayeur

E Cassin, che cosa aveva fatto in quei giorni?

Oh, lui e Tizzoni avevano smesso di lavorare a mezzogiorno del sabato; erano partiti subito per Milano, Chivasso, Aosta, Pré St. Didier, e coll'ultima corriera arrivano a Courmayeur. E' alle 11 di sera che questi due giovanotti si presentano all'ufficio delle guide... e ingaggiare un portatore che li accompagni subito sotto alla capanna Leschaux.

Li guardano in faccia, stupiti:

— La capanna Leschaux a quest'ora? Siete matti!

Esposito non dice niente; sorride soltanto dentro di sè. Certo si dice: «Se questi qui sapesse...». Ma anche lui, se sapesse chi è Steinauer, si sentirebbe meno tranquillo. Perchè Ludwig Steinauer, di quella celebre scuola di Monaco che tanti eroi ha dato all'alpinismo, è anche lui uno specialista di pareti nord, e se Peters lo ha preceduto sulle Jorasses fu perchè egli era immobilizzato alla Leschaux, in attesa del compagno. E quando finalmente Martin arrivò, fece la guerra. La sua abilità sul ghiaccio è fenomenale. Ha superato la parete nord della Dent Blanche che ha dei tratti inclinati a 45 gradi; è salito sull'Aletschorn col sistema della trazione a doppia corda tanto la parete è ripida...

— Come fate a rampicare? — gli ha chiesto quel marpione di Esposito.

Steinauer molto gentilmente fa delle prove sulle pareti del... compartimento.

— E tutte queste corde, a che cosa servono?

... Sei giorni dopo, tornando da Entrèves a Courmayeur, la carovana dei vittoriosi e di alcuni amici subito accorsi da Lecco alle prime pubblicazioni de La Stampa, s'imbatte in Steinauer che... si slancia in Esposito.

— Ah, tu ingannato me quando fingevi non conoscere corda... Ah, tu furbo italiano...

E dopo una vigorosa stretta di mano, l'Asso monachese trae dalla tasca una fotografia, in fotografia delle Jorasses, e la consegna al suo fortunato competitore, dicendogli:

— Questa non servire più a me. Tenere per mio ricordo.

Cassin piglia... spavento

C'è stata davvero una battaglia per la conquista di questa «direttissima» che poi il vincitore ha voluto lealmente dedicare alla memoria d'un suo allievo, caporale Pietro Battisti, padre di quattro figli, eroicamente caduto alla presa di Santander; una battaglia meno lunga nel tempo e meno drammatica di quella per superare in qualche modo l'adiacente parete. Dieci anni fa, Armand Charlet — il miglior rocciatore di Chamonix dell'epoca — era stato respinto dal famoso diedro. Anche Gervasutti, lanciato all'inseguimento di Cassin, si è fermato qui per le note ragioni. Ed Allain e Leininger, i due Assi francesi del momento, di cui la cordata italiana trovò ancora i gradini tagliati nel pendio d'attacco, fino a qual punto salirono avanti di far dietro-front? Certo, neppur loro oltrepassarono il diedro.

— In due punti trovai le tracce del loro passaggio. Un fazzoletto, un pezzo di carta stagnola, carte di cioccolata — dice Cassin, che poi racconta la... spavento provato al secondo giorno, quando sentì dei colpi provenire dall'alto della parete.

— Porca miseria — si disse; — sta a vedere che abbiamo qualcuno davanti...

Toc... toc... Erano colpi regolari, profondi, proprio come martellate su un chiodo...

Dieci minuti dopo, Cassin s'accaniva a infrangere, con rabbia, un enorme candelotto di ghiaccio. Era lì lì per cedere, quando esso a fargli quello scherzo: le gocce che ne cadevano sulla passaghera formatasi all'imbocco d'una piccola grotta, rimbombavano e l'eco ne spargeva i colpi nell'aria rarefatta...

— E' stato quello il momento più emozionante della scalata? — gli chiedo ancora.

— Oh, ne ho passati parecchi, e ben più duri. Molte volte ho dovuto impegnarmi a fondo, su certi passaggi così difficili che non ti dico...

— Sesto grado?

— Sesto superiore.

Per l'onestà del sesto grado

— Ci sei salito con le scarpe Vibram?

— No, ma le lavavo, e mettevo le pedule di «sancisim».

— Parli di sesto grado. Dunque le Occidentali si possono classificare?

— Altro che! — è la risposta netta, letterale che riceve dal mio interlocutore. — La classifica è possibile, e se nessun'altro la fa, la faccio io.

Insisto. Chiedo ancora:

— E quali sono le scalate di sesto grado su granito?

— Quelle in cui i passaggi di questo rango sono numerosi e lunghi, e per portarle a termine occorre a una cordata veloce ed omogenea almeno una ventina di ore, con dentro un bivacco. Perchè a mio giudizio, una scalata di sesto grado non si fa in una giornata.

— Ma se fosse breve... — obbietto io.

— La lunghezza è un elemento necessario — continua Cassin (ed io prosegno a scrivere sotto dettatura). Quando mi dicono che su una parete di 500 o 1000 metri è stata aperta una via sesta in 15 o 18 ore d'arrampicata e che questa via è stata classificata di sesto grado bisogna pensare che al minimo si tratta d'un arbitrio. Ci sarà, può darsi, qualche passaggio di sesto, ma tutto il resto deve essere logicamente di secondo o terzo grado. Sulla Ovest ci ho messo sette ore per salire di trenta metri e sono volute due volte prima di passare alla terza.

Dettro queste considerazioni del più completo arrampicatore d'Italia e forse d'Europa a certi personaggi di mia vecchia conoscenza. Quando la valutazione del sesto grado verrà riportata all'onestà ed all'austerità che aveva alle origini?

Ma l'ora s'è fatta troppo tarda per continuare il discorso. Tanti episodi e insegnamenti della grande impresa non potrò raccontarvi: che Cassin ha attaccato in un'epoca che i conoscitori del luogo reputavano inadatta e rischiosissima; che quella birba di Tizzoni s'è bevuto tutto il cognac e alla sera del terzo bivacco-nella tormenta si scusò col dire: «Mi lasciavate sempre solo in fondo alla cordata, e io dovevo ben occupare il tempo»; che questa delle Jorasses è da Cassin considerata la ascensione più difficile da lui compiuta; che scendere dalla via normale in Italia frammezzo a tutti quei crepacci fu un affar serio; che unicamente provetti arrampicatori potranno ripetere la sua gesta che egli castoro il vede soltanto in...

Ma ho detto che s'è fatto tardi; anche questa seconda domenica di mia permanenza quassù s'è messo a piovere e la progettata scalata è andata a monte; avrei avuto tanto piacere di andar ancora sulle rocce con Cassin, con Tizzoni, con Esposito venuti apposta da Lecco; non ci rimane che rindiudere i nostri scocchi, e scendere a valle.

Arrivederci, Grignetta!

Vittorio Varale

FINE

Alarme a Courmayeur

E Cassin, che cosa aveva fatto in quei giorni?

Oh, lui e Tizzoni avevano smesso di lavorare a mezzogiorno del sabato; erano partiti subito per Milano, Chivasso, Aosta, Pré St. Didier, e coll'ultima corriera arrivano a Courmayeur. E' alle 11 di sera che questi due giovanotti si presentano all'ufficio delle guide... e ingaggiare un portatore che li accompagni subito sotto alla capanna Leschaux.

Li guardano in faccia, stupiti:

— La capanna Leschaux a quest'ora? Siete matti!

Esposito non dice niente; sorride soltanto dentro di sè. Certo si dice: «Se questi qui sapesse...». Ma anche lui, se sapesse chi è Steinauer, si sentirebbe meno tranquillo. Perchè Ludwig Steinauer, di quella celebre scuola di Monaco che tanti eroi ha dato all'alpinismo, è anche lui uno specialista di pareti nord, e se Peters lo ha preceduto sulle Jorasses fu perchè egli era immobilizzato alla Leschaux, in attesa del compagno. E quando finalmente Martin arrivò, fece la guerra. La sua abilità sul ghiaccio è fenomenale. Ha superato la parete nord della Dent Blanche che ha dei tratti inclinati a 45 gradi; è salito sull'Aletschorn col sistema della trazione a doppia corda tanto la parete è ripida...

— Come fate a rampicare? — gli ha chiesto quel marpione di Esposito.

Steinauer molto gentilmente fa delle prove sulle pareti del... compartimento.

— E tutte queste corde, a che cosa servono?

... Sei giorni dopo, tornando da Entrèves a Courmayeur, la carovana dei vittoriosi e di alcuni amici subito accorsi da Lecco alle prime pubblicazioni de La Stampa, s'imbatte in Steinauer che... si slancia in Esposito.

— Ah, tu ingannato me quando fingevi non conoscere corda... Ah, tu furbo italiano...

E dopo una vigorosa stretta di mano, l'Asso monachese trae dalla tasca una fotografia, in fotografia delle Jorasses, e la consegna al suo fortunato competitore, dicendogli:

— Questa non servire più a me. Tenere per mio ricordo.

Cassin piglia... spavento

C'è stata davvero una battaglia per la conquista di questa «direttissima» che poi il vincitore ha voluto lealmente dedicare alla memoria d'un suo allievo, caporale Pietro Battisti, padre di quattro figli, eroicamente caduto alla presa di Santander; una battaglia meno lunga nel tempo e meno drammatica di quella per superare in qualche modo l'adiacente parete. Dieci anni fa, Armand Charlet — il miglior rocciatore di Chamonix dell'epoca — era stato respinto dal famoso diedro. Anche Gervasutti, lanciato all'inseguimento di Cassin, si è fermato qui per le note ragioni. Ed Allain e Leininger, i due Assi francesi del momento, di cui la cordata italiana trovò ancora i gradini tagliati nel pendio d'attacco, fino a qual punto salirono avanti di far dietro-front? Certo, neppur loro oltrepassarono il diedro.

— In due punti trovai le tracce del loro passaggio. Un fazzoletto, un pezzo di carta stagnola, carte di cioccolata — dice Cassin, che poi racconta la... spavento provato al secondo giorno, quando sentì dei colpi provenire dall'alto della parete.

— Porca miseria — si disse; — sta a vedere che abbiamo qualcuno davanti...

Toc... toc... Erano colpi regolari, profondi, proprio come martellate su un chiodo...

Dieci minuti dopo, Cassin s'accaniva a infrangere, con rabbia, un enorme candelotto di ghiaccio. Era lì lì per cedere, quando esso a fargli quello scherzo: le gocce che ne cadevano sulla passaghera formatasi all'imbocco d'una piccola grotta, rimbombavano e l'eco ne spargeva i colpi nell'aria rarefatta...

— E' stato quello il momento più emozionante della scalata? — gli chiedo ancora.

— Oh, ne ho passati parecchi, e ben più duri. Molte volte ho dovuto impegnarmi a fondo, su certi passaggi così difficili che non ti dico...

— Sesto grado?

— Sesto superiore.

Per l'onestà del sesto grado

— Ci sei salito con le scarpe Vibram?

— No, ma le lavavo, e mettevo le pedule di «sancisim».

— Parli di sesto grado. Dunque le Occidentali si possono classificare?

— Altro che! — è la risposta netta, letterale che riceve dal mio interlocutore. — La classifica è possibile, e se nessun'altro la fa, la faccio io.

Insisto. Chiedo ancora:

— E quali sono le scalate di sesto grado su granito?

— Quelle in cui i passaggi di questo rango sono numerosi e lunghi, e per portarle a termine occorre a una cordata veloce ed omogenea almeno una ventina di ore, con dentro un bivacco. Perchè a mio giudizio, una scalata di sesto grado non si fa in una giornata.

— Ma se fosse breve... — obbietto io.

— La lunghezza è un elemento necessario — continua Cassin (ed io prosegno a scrivere sotto dettatura). Quando mi dicono che su una parete di 500 o 1000 metri è stata aperta una via sesta in 15 o 18 ore d'arrampicata e che questa via è stata classificata di sesto grado bisogna pensare che al minimo si tratta d'un arbitrio. Ci sarà, può darsi, qualche passaggio di sesto, ma tutto il resto deve essere logicamente di secondo o terzo grado. Sulla Ovest ci ho messo sette ore per salire di trenta metri e sono volute due volte prima di passare alla terza.

Dettro queste considerazioni del più completo arrampicatore d'Italia e forse d'Europa a certi personaggi di mia vecchia conoscenza. Quando la valutazione del sesto grado verrà riportata all'onestà ed all'austerità che aveva alle origini?

Ma l'ora s'è fatta troppo tarda per continuare il discorso. Tanti episodi e insegnamenti della grande impresa non potrò raccontarvi: che Cassin ha attaccato in un'epoca che i conoscitori del luogo reputavano inadatta e rischiosissima; che quella birba di Tizzoni s'è bevuto tutto il cognac e alla sera del terzo bivacco-nella tormenta si scusò col dire: «Mi lasciavate sempre solo in fondo alla cordata, e io dovevo ben occupare il tempo»; che questa delle Jorasses è da Cassin considerata la ascensione più difficile da lui compiuta; che scendere dalla via normale in Italia frammezzo a tutti quei crepacci fu un affar serio; che unicamente provetti arrampicatori potranno ripetere la sua gesta che egli castoro il vede soltanto in...

Ma ho detto che s'è fatto tardi; anche questa seconda domenica di mia permanenza quassù s'è messo a piovere e la progettata scalata è andata a monte; avrei avuto tanto piacere di andar ancora sulle rocce con Cassin, con Tizzoni, con Esposito venuti apposta da Lecco; non ci rimane che rindiudere i nostri scocchi, e scendere a valle.

Arrivederci, Grignetta!

Vittorio Varale

FINE

Misteriosa morte di un servo di campagna a Montaldo Scarampi

Sette persone «fermate»

Alessandria, venerdì sera.

Il servo di campagna Lorenzo Marchetti, fu Battista, di 52 anni, da Montaldo Scarampi, era addetto da parecchi anni presso la famiglia dell'agricoltore Giovanni Campi, proprietario della cascina Cordara in territorio di Nizza Monferrato. Egli abitualmente dormiva sul fienile della predetta cascina e l'altra mattina è stato trovato disteso nel cortile rantolante. Da una larga ferita al capo usciva copioso il sangue e le sue condizioni apparivano preoccupanti; sommariamente curato dai Campi, costoro provvedevano immediatamente a farlo ricoverare all'ospedale, ove poche ore dopo decedeva senza proferir parola.

Sul posto si è recato il sostituto Procuratore del Re, dottor Rossi, coi periti settori, i quali hanno accertato che la morte del Marchetti fu dovuta a frattura della base cranica. La causa del sinistro ancora non è stata accertata e le indagini dell'autorità proseguono alacremente per far luce sul luttuoso evento: ad ogni modo sono state «fermate» per motivi precauzionali sette persone.

Paralizzato dal fulmine in aperta campagna

Novara, venerdì sera.

Il contadino Battista Cordero, di 62 anni, abitante alla cascina Cordara nel basso Novarese, faceva ieri notte ritorno a casa da Varallo sul proprio carro trainato da un cavallo, il quale, ad un certo punto, essendosi scatenato un temporale, si arrestava spaventato dalle scariche del fulmine e dal tuono.

Dopo circa mezz'ora di fermata, la saetta cadde sul mezzo e colpì il Cordero alle gambe bruciandogli i calzoni e causandogli delle lesioni gravissime.

Un medico accorso da Novara constatava che il disgraziato Cordero era rimasto con entrambi gli arti paralizzati.

RITROVI

" PINGUINO "
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso VIII. Em. 61 - Caffè Piemonte

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

DANZE
SAVOIA
Lagrange 29 telef. 51-681
DOMANI RIAPERTURA
LILLY DYT
del Giardino di Parigi di Budapest
MITZI CURWITSCH
del Pantheon di Vienna
SYLVIA BALLETTO
5 ballerine del Lido di Venezia
Orchestra Quintetto diretta dal Maestro M. FUNARO

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua nuova orchestra

ODEON Danze Rinaldi
Via Vanchi - Tel. 43-825
Sabato 3 Settembre ore 21 riapertura. Tutti i giorni 16-21 tratten. Pattinaia con orchestra d'attrazione

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere — Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza ausmento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Bella Arti

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 9 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
ROTTESELLA
e la sua Orchestra REX

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Elegante locale naturno
Ore 21,30: Attrazioni - Novità

SIRENETTA DANZE
PISCINE DIANA
Corso Monestieri 220 - Tel. 65-047
Unico locale notturno con giardino e salone interno
Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro
Danze e Attrazioni

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 8
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

COCCONATO A TORINO:
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Siccardi ang. v. Bertola. Tel. 60464
Specialità Fonsura con tartufi.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino sul Po
Il locale preferito dai buongustai

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Pensione all'aperto

CUCCO al Valentino
Ristorante del Parco
Suggestivo locale all'aperto
Orchestra - Danze

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-426
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Nella Palestina insanguinata

"Via il fez!,,

è l'ordine dei nazionalisti arabi

Bombe in un caffè e in un mercato Anche stamane, numerosi morti e feriti

Gerusalemme, venerdì sera.

I nazionalisti arabi in Palestina, come noto, vogliono ad ogni costo ristabilire l'antica pettinatura ed i tradizionali copricapo arabi (Kafieh e Hagal). Il fez è proibito e viene strappato dalla testa di coloro che lo portano ancora.

A Nablusa, anzi, i nazionalisti hanno dato un ultimatum alla popolazione per sostituire il fez con il «Kafieh».

A Telaviv è stata lanciata una bomba dinnanzi all'ingresso di un caffè; sono rimasti feriti quindici ebrei, di cui sette gravemente. Nei sobborghi di Ghank Moshe i terroristi hanno incendiato la sinagoga ed hanno aperto il fuoco sui pompieri che cercavano di circoscrivere le fiamme.

A Gerusalemme, un arabo sospettato da un correligionario di appartenere alla polizia segreta, è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Al mercato frutticolo sulla strada di Giaffa-Telaviv questa mattina è scoppiata una bomba che era stata nascosta in un cestino d'uva facendo 9 morti e 12 feriti di cui 3 versano in condizioni disperate.

Un arabo cristiano è stato assassinato nella Transgiordania con un colpo di arma da fuoco sparato a bruciapelo alle sue spalle.

Le autorità hanno sospeso la censura a cui veniva finora assoggettata la corrispondenza postale e telegrafica. Uno stretto controllo permane, tuttavia, sulla stampa alla quale è fatto divieto di pubblicare qualsiasi notizia su movimenti di truppe, operazioni di polizia, attentati terroristici, ecc., all'infuori dei comunicati ufficiali. Le linee telefoniche internazionali sono sempre riservate esclusivamente per uso delle autorità. Possono fruirne, oltre le autorità militari e di polizia, i soli uffici consolari. Al pubblico non è assolutamente permesso comunicare telefonicamente con l'Egitto, la Siria e altri Paesi.

Sovrani e Capi di Stato aderiscono al Congresso arabo-palestinese

Cairo, venerdì sera.

All'ex-Ministro egiziano Alluba Pascià continuano a pervenire adesioni per il congresso arabo-palestinese che si riunirà il 7 ottobre al Cairo. Finora hanno aderito il Re dell'Irak, il Re dell'Hegiaz e del Neged, l'Emiro Abdalla della Transgiordania, l'Imam Yahia dello Yemen, l'Emiro del Koweit, il Presidente della Repubblica Siriana, il presidente della Camera Irakiana, il presidente del partito islamico indiano, l'Aeropago degli Ulema jugoslavi, il Ministro degli Esteri dello Yemen, il presidente del Consiglio dello Stato Saudiano, il rettore dell'Università araba di New York e numerose altre personalità musulmane.

Silenzio dopo il tifone abbattutosi su Tokio

Novantanove morti, 77 feriti, 69 dispersi - 1560 case distrutte - 233 case di legno asportate

Tokio, venerdì sera.

La Direzione generale di polizia, in un comunicato emesso stamane, ha annunziato che il numero accertato delle vittime del tifone ammonta a 99 morti e 77 feriti. Risultano, inoltre, disperse 69 persone. Le case distrutte sono complessivamente 1560, quelle che hanno subito danni più o meno rilevanti 4693, mentre 233 edifici di legno a uso abitazione sono state asportate dalla furia del ciclone.

IL GIRO D'EUROPA IN 24 ORE

Il bimotore tedesco è arrivato stamane a Roma ed è ripartito per Bucarest

Roma, venerdì sera.

Proveniente da Berlino (donde è partito a mezzanotte), Londra e Parigi, alle ore 9,10 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano bimotore tedesco che compie il giro d'Europa in 24 ore. Alle 9,42 l'apparecchio è ripartito diretto a Bucarest, donde, per Varsavia e Stoccolma, raggiungerà Berlino.

La questione cecoslovacca

Controproposte di Hitler

nelle previsioni parigine

Parigi, venerdì sera.

Paris Midi annuncia che Hitler avrebbe respinto il progetto numero 3 del Governo di Praga, acconsentendo però alla prosecuzione delle trattative: di fronte a tale notizia, che attende però una conferma ufficiale, il giornale propenderebbe per due ipotesi:

1) Hitler redigerà egli stesso un controprogetto, che comunicherà immediatamente a lord Runciman;

2) Lord Runciman inviterà Praga a formulare un progetto numero 4 definitivo, ma più largo dei precedenti.

Ciò nonostante, si nota un senso di distensione nella stampa e negli ambienti politici francesi, che danno molta importanza al colloquio di Berchtesgaden tra Hitler e Henlein. Il *Petit Parisien* ritiene che l'iniziativa di questo incontro sia da attribuirsi a Runciman, il quale in tal modo avrebbe riconosciuto esplicitamente per la prima volta che la Germania ha un'importanza fondamentale per quanto riguarda l'esito delle trattative fra Praga e i sudetici; e sua volta Runciman insisterebbe presso Benes, dal quale si è recato ieri, per facilitare una soluzione favorevole del problema.

Il *Jour* ritiene che, se da parte di Hitler si consente ad accettare, come base di discussione, il progetto numero 3 del Governo di Praga, Benes farebbe immediatamente ai sudetici alcune concessioni, come l'eguaglianza nell'uso della lingua ceka e di quella tedesca, l'autonomia culturale, e il ritiro delle forze di polizia ceke dai territori dei Sudeti. In ogni modo l'incontro fra Henlein e Hitler riveste un'importanza decisiva, secondo l'*Epoque*, la quale però segnala a far mostra di spirito bellicoso e mette in rilievo i propositi energici dei Governi di Londra e di Parigi.

Anche il *Petit Journal* definisce di importanza capitale l'iniziativa presa da Runciman di far incontrare Henlein con Hitler. In tal modo la situazione rimane chiarita: la questione dei sudetici appare in tutta la sua importanza internazionale e l'interesse della Germania per quanto riguarda il regolamento delle minoranze tedesche, viene nettamente riconosciuto.

Molta importanza viene data al colloquio di ieri tra Giorgio Bonnet e l'Ambasciatore del Reich von Welczek; i comunicati ufficiosi dicono laconicamente che si tratta di un esame generale della situazione politica europea; ma ciò non impedisce che tale incontro sia messo in rapporto con l'intensa attività diplomatica di questi giorni.

Bonnet ha infatti ricevuto al Quai d'Orsay l'Incaricato d'affari inglese e l'Ambasciatore americano, e a Londra al Foreign Office si sono registrati i colloqui tra Halifax e Corbin, Ambasciatore di Francia, nonchè tra Halifax e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Infine si rileva che sir Neville Henderson ha chiesto un colloquio a von Ribbentrop. Il *Journal*, a tale proposito, rileva che, malgrado un certo ascetismo di alcuni ambienti politici, si registra oggi un lieve miglioramento della situazione: inoltre se Henlein non ha ancora fatto conoscere la sua risposta, viene però rilevata la relativa moderazione dei dirigenti di Berlino, la quale fa sperare che non vi sarà una intransigenza assoluta da parte dei sudetici.

Il *Matin*, il *Petit Journal* e l'*Oeuvre* rilevano la cordialità del colloquio fra Bonnet e von Welczek e ne traggono previsioni favorevoli per un soddisfacente risultato della missione di lord Runciman a Praga.

All'ottimismo quasi generale fanno eccezione, naturalmente, gli ambienti comunisti, che seguitano ad insistere per una politica di netta e decisa ostilità contro gli Stati totalitari e biasimano non soltanto le proposte del nuovo progetto di Praga, ma anche la politica di Runciman, che si sforza di risolvere pacificamente l'ancor grave questione cecoslovacca.

Terrore e barbarie a Barcellona

126 prigionieri di guerra

fucilati in un sol giorno

Dissensi fra i capi rossi - Il Ministro degli Interni non osa più mostrarsi in pubblico

Saint Jean de Luz, ven. sera.

Si apprende da Barcellona che il terrore nella capitale catalana aumenta. Gli organi della sicurezza hanno perso ogni autorità e si interpreta come una prova di nuove divergenze in seno al governo il fatto che i ministri degli Interni e della Giustizia non hanno assistito all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli Interni non ha più osato mostrarsi in pubblico. Egli, secondo sempre la stessa fonte, sarebbe caduto in disgrazia presso i suoi colleghi.

Si apprende che, infine, nella sola giornata di ieri sono stati fucilati 126 prigionieri nazionali.

Barcellona sotto il fuoco degli aerei di Maiorca

Hendaye, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che questa mattina cinque aeroplani da bombardamento provenienti da Maiorca hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni militari della città.

Le artiglierie antiaeree, entrate immediatamente in azione, sono state fatte tacere. L'incursione è durata oltre tre quarti d'ora. Quattro batterie costiere e sette antiaeree sono state distrutte.

Pure i villaggi di San Feliu e di Guixol, a circa cento chilometri a nord di Barcellona, sono stati sorvolati e bombardati.

Nuovo scacco marxista alle foci dell'Ebro

Saragozza, venerdì sera.

Fin dalle primissime ore della mattinata, un cruentissimo combattimento ha avuto inizio, mentre durante gli ultimi due giorni l'azione della fanteria sul fronte alle foci dell'Ebro era stata pressochè nulla.

I marxisti hanno tentato di opporre una strenua resistenza all'attacco nazionalista, senza, però, riuscire a trattenere l'impeto delle truppe del generalissimo Franco. I franchisti hanno in tal modo rettificato le loro posizioni di avanguardia. Debole è stata nella mattinata il duello delle artiglierie.

Nell'Estremadura gli attacchi dei rossi sono diminuiti di intensità.

Gli aerei di Franco bombardano gli obbiettivi militari del porto rosso di Palamos

Hendaye, venerdì sera.

Questa mattina, nelle primissime ore, gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato gli obbiettivi militari del porto di Palamos. Due batterie costiere sono state completamente distrutte ed altre tre gravemente danneggiate. Una caserma è pure stata colpita e distrutta.

Le Brigate internazionali accolgono la feccia dei porti americani

Parigi, venerdì sera.

I giornali hanno già riferito a parecchie riprese di furti e assassinii di cui si sono resi colpevoli gli ex-miliziani rossi delle brigate internazionali, tornati in Francia.

La cronaca nera registra ora un altro omicidio perpetrato da un ex-miliziano, tale Michele Scarselle, nato nel 1906 ad Antibes. Lo Scarselle, nell'agosto dell'anno scorso, tornò dalla Spagna e fu assunto come sguattero in un albergo di Juan les Pins. Accusato di furto e licenziato dall'albergo, lo Scarselle aveva deciso di vendicarsi contro il trentaseienne Dupic, capo cuoco dell'albergo, che lo aveva colto mentre rubava. Ieri lo Scarselle, armato nella cucina dell'albergo, ha ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il capo cuoco.

Il "ratto,, di Valmacca nascondeva una marachella della presunta vittima

La storiella e la ritrattazione

Casale, venerdì sera.

Un'avventura a sfondo giallo che ha tenuto per due giorni assai desta l'attenzione della popolazione di Valmacca si è oggi risolta in una farsa permeata di ignavia e di ingenuità.

Mercoledì mattina la figlia diciassettenne Elisa di Armando Falco, noto agricoltore di Valmacca, mentre percorreva lo stradale che conduce a Casale, si vedeva ad un certo punto sbarrare la strada da una automobile che recava a bordo un giovanotto ed una signora anziana. Invitata a salire, la Falco si rifiutò, ma allora venne afferrata dall'ignoto guidatore e fu scaraventata nella vettura, che partì a grande velocità, malgrado le grida della giovine. Mentre la macchina si dirigeva verso Torino, la signora propose alla Falco di andare a stabilirsi in città, dove alla stessa le avrebbe assicurata una vita comoda e brillante, ma ai ripetuti dinieghi della bellissima ragazza, giunti che furono a Porta Susa, le aprirono lo sportello lasciandola libera, cioè sola e senza soldi. La Falco riuscì però a telefonare agli inquieti genitori, i quali nella giornata di ieri si recarono a Torino a rilevarla presso un noto avvocato abitante in via Carena, il quale durante la guerra mondiale aveva avuto il Falco padre come attendente, e presso il quale si era rifugiata la ragazza cercando protezione.

Appena fatto ritorno a Valmacca, i Falco, allarmati, provvidero immediatamente alla denuncia dell'inaudito rapimento. E' incominciato ieri l'interrogatorio della giovane Falco da parte dei Carabinieri, interrogatorio concluso oggi sfavorevolmente alla bella rapita, la quale, cadendo in numerose contraddizioni, ha convinto l'autorità sulla falsità della sua romanzesca avventura, cosicchè la Falco è stata denunciata al Tribunale dei minorenni per simulazione di ratto.

In guardina

S. DAMIANO D'ASTI. — E' stato arrestato dai Carabinieri certo Vitale Truffa, d'anni 41, da S. Damiano, pericoloso pregiudicato in linea di furti e rapine. Da tempo colpito da mandato di cattura per reati vari era attivamente ricercato dalla Questura.

I festeggiamenti alla Regina Guglielmina

La Sovrana d'Olanda sorride felice alla folla che la festeggia per i suoi quarant'anni di regno. Sulla berlina sono pure la Principessa Giuliana e il Principe Bernardo

La statua di San Carlo inaugurata a Venegono

Milano, venerdì sera.

Per la celebrazione del centenario di San Carlo che si festeggia in questi giorni nella nostra città sono giunti a Milano i cardinali Caccia-Dominioni e Salotti, nonchè numerosi arcivescovi e vescovi, tra cui i monsignori Facchinetti e Mori, vicari apostolici rispettivamente di Tripoli e della Cirenaica, monsignor Rotta, Nunzio da Budapest, gli Arcivescovi di Sebastopoli, Ancona, Cagliari, Vercelli, i vescovi di Famagosta, Messina, Strumica, Como, Piacenza, San Sepolcro, ecc.

Alle 14,30 di oggi un lungo corteo di automobili ha accompagnato i cardinali e i vescovi a Venegono, dove in quel seminario ha avuto luogo la solenne inaugurazione della grandiosa statua di San Carlo, della quale abbiamo già parlato.

Caduto dalla bicicletta perisce sotto le ruote di un autotreno

Milano, venerdì sera.

Questa mattina l'operaio gommaio Giuseppe Migliavacca, di 44 anni, abitante a Crescenzago, mentre si recava a compiere una bottiglia di latte in via Padova, è rimasto vittima di una mortale sciagura. Tenendo con una mano la bottiglia del latte e con l'altra guidando la bicicletta, il Migliavacca si è trovato, ad un tratto, stretto tra un carro trainato da un cavallo e un autotreno che recava alle Rottole i bidoni della spazzatura. Non si sa bene se egli sia stato urtato dall'uno o dall'altro veicolo. Sta di fatto che è caduto e le ruote del rimorchio dell'autotreno gli sono passate sul corpo uccidendolo all'istante.

Omaggi di dirigenti e di canottieri internazionali ai Caduti milanesi

Milano, venerdì sera.

Questa mattina il Consiglio della F.I.S.A., la Presidenza della R.F.I.C., la Presidenza del Comitato organizzatore dei Campionati europei di canottaggio, le tredici delegazioni delle Federazioni nazionali, le undici squadre nazionali e i giornalisti si sono riuniti in Piazzetta Reale da dove sono partiti in corteo per recarsi al monumento ai Caduti in Piazza Cavalli fasciati in Piazza Belgioioso, dove hanno deposto corone di alloro. Successivamente, a Palazzo Marino, ha avuto luogo, per invito del Podestà di Milano, un ricevimento delle delegazioni suddette.

Travolto da un carro

Intra, venerdì sera.

Ad Omegna, un pesante veicolo guidato dal carrettiere Enrico Zampilli, d'anni 40, ha urtato una carretta a mano spinta dal tredicenne Luciano Stoppini, di Carlo Libero ha provocato la caduta del povero ragazzo il quale è andato a finire sotto le ruote posteriori del carro una delle quali gli è passata sopra la gamba sinistra. Il poveretto, trasportato d'urgenza all'ospedale, è stato ricoverato in condizioni gravi.

Alluminio

Dopo i capelli «biondo platino» la moda d'oltreoceano lancia i vestiti... d'alluminio. Ecco uno dei primi modelli, provato da una indossatrice

Premi per concorsi equini alla Fiera autunnale di Verona

Verona, venerdì sera.

Durante la Fiera autunnale di Verona, che si svolgerà dall'8 all'11 ottobre, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha indetto un concorso per la produzione del cavallo da tiro pesante e rapido, riservato, però, ai soggetti del deposito cavalli e stalloni di Ferrara, Reggio e Crema, più una rassegna per puledre mulattiere e per muli portacarichi centrali e una rassegna di asini stalloni e concorsi per carri e attacchi razionali e per ferrature di equini. Queste manifestazioni sono dotate di premi per 65.000 lire.

Escursionista altoatesino perito in un burrone

Bolzano, venerdì sera.

Una grave disgrazia alpinistica è accaduta l'altro giorno in Valle Aurina. Il lavoratore agricolo Albino Volgher, di anni 20, aveva lasciato Selva dei Molini per compiere sui vicini monti una escursione alpina. Da allora egli non ha più fatto ritorno a casa. I familiari del disgraziato, impressionati per la sua assenza, organizzarono ricerche e rinvennero il cadavere del Volgher in fondo ad un burrone nel quale era precipitato.

Industriale ucciso a Borgo Valsugana da un autocarro

Trento, venerdì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stamane a Borgo Valsugana. Un pesante autocarro con rimorchio guidato dall'autista Giuseppe Boch, da Bassano del Grappa, stava attraversando il corso Vittorio Emanuele quando per cause imprecisate sbandava violentemente sulla sua sinistra e investiva in pieno l'industriale Silvio Battisti, d'anni 32, che camminava sul marciapiedi diretto al suo stabilimento. Il disgraziato rimaneva orribilmente schiacciato fra il muro e la macchina, che si incastrava nella parete della casa.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Mercato con limitati scambi ma improntato a maggior sostenutezza. Spunti di ripresa sulle Edison, Fiat, Montecatini e Monteponi che ci segnalarono alcune unità di vantaggio. Resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 2. — Chiusura di settimana animatissima con un diffuso miglioramento per tutta la gamma azionaria in seguito anche alle migliorate prospettive sulla situazione internazionale. Il maggiore interessamento si è notato anche oggi per la Centrale, Rodia, Ovest-Ticino, Meridionali, Generali, Fiat e per la Orobia. In vantaggio pure i Tessili e particolarmente le Cisese, Stampati, Sulla Viscosa, Linificio e le Cascami Seta. Fermi i Fondi Pubblici sulle quotazioni precedenti.

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni e trasferimenti

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Tomasi, ten. fant. compl.; Beato, id.; Murano, id.; Falconi, id.; Mamoli, sottoten. fant. compl.; Carmina, id.; De Roberto, id.; Marcone, id.; Turri, id.; Sandrucci, id.; Daidone, id.; Ceccato, id.; Mecarelli, id.

Promozioni straord. per meriti acquis.

Pacifico, magg. fant. compl. promosso ten. col.; Telli, sottotenente art. compl., prom. ten.; Civitelle-Ugolini, cap. genio compl., promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. E.

Ufficiali generali fuori quadro

Generali di C. A.: Calcagno, è collocato in ausil. per età.

CARABINIERI REALI

Nuovo Comando

Colonnelli: Ciani, com. leg. Palermo, cessa tale carica ed è trasf. com. sesta brigata Palermo.

ARMA DI FANTERIA

Nuovi Comandi

Colonnelli: Butti, dal C. A. Torino è comandato presso ministero A. I. perchè trasf. nel S.C.T.O. Eritrea (comando sup. forze armate A.O.I.); Gigante, è dest. S.C.T.O. Eritrea.

Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Maccario, dal com. deposito d'A. Padova all'Ispett. Arma di fant.; Giorgetti, da comand. 61 f. al com. C. A. Bolzano per incarichi speciali.

Nuovo Mobilitazione

Colonnelli: Ruscari Tomaioli, è comandato presso ministero A. I. Chierasco, è dest. com. C. A. Milano per incar. spec. con sede a Parma; Gualdi, è collocato in aspett. per inf. temp. prevista cause servizio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Nuovi Comandi

Colonnelli: Ricci, dest. com. C. A. Bologna per incar. spec.; Nicolini, id. Bari, id.; Barzarelli, nomin. comand. 8 art. campagna; Stampa, dest. com. C. A. Roma per incar. speciali.

ARMA DEL GENIO

Nuovi Comandi

Colonnelli: Robbiano, è nom. capo ufficio lavori Genio C. A. Bologna.

Due famiglie in rissa per un matrimonio mancato

Perugia, venerdì sera.

Il ventinovenne Nazzareno Taracca, pollivendolo di Capodarso, si era fidanzato con Assunta Mancinelli, d'anni 32, e tutto era fissato pel matrimonio. Ma nel giugno scorso il Taracca abbandonava la fidanzata, che, visti inutili i suoi tentativi, ieri, armatasi di pugnale e accompagnata dalla madre Domenica Timio, si recò a casa dell'ex-fidanzato, forse sperando ancora di poterlo convincere a fare il suo dovere. La discussione degenerò presto in rissa, alla quale parteciparono oltre i due protagonisti e la madre della Mancinelli un fratello, Pietro e il padre del Taracca. Ne uscirono feriti il rusticano don Giovanni e le donne. Intervenuti prontamente i carabinieri arrestavano tutti per rissa e lesioni.

Ciclista disarcionato e ferito dal fulmine

Intra, venerdì sera.

Sorpreso per istrada da un violento temporale, mentre ritornava a casa in bicicletta, il giovane Silvio Crana, di Cesare, da Armeno, è stato colpito da un fulmine che lo ha scaraventato al suolo. Nella caduta il poveretto ha riportato una grave lussazione alla spalla destra.

Rubavano alle guardie

RIVOLTA ADDA. — Tornando in caserma, il maresciallo di Finanza Giuseppe Campolo si imbatteva in due sconosciuti dall'atteggiamento sospetto, che, non appena scorto il sottufficiale, cercavano di darsi alla fuga. Insospettito il maresciallo a sua volta informata una bicicletta si dava all'inseguimento dei due riuscendo ad acciuffare uno, tale Giordano Rebecchi, d'anni 24, che confessava di aver consumato la connivenza con il fuggitivo un furto di biciclette nel cortile della caserma. E' stato assicurato alla giustizia.

Alle Assise

COMO. — Il grave delitto commesso recentemente dal vetturinaccio Angelo Maraesi, che uccise uno straniero per derubarlo dei gioielli, avrà il suo epilogo il 21 corrente presso la nostra Corte d'Assise dove il Maraesi è stato rinviato sotto l'accusa di omicidio aggravato, rapina e occultamento di cadavere.

Nella stessa sessione saranno giudicati pure tra gli altri, Paolo Cerri e Rosina Ferrari, imputati di maltrattamenti seguiti da morte, e Francesco Grandi, imputato di omicidio volontario.

Sull'autostrada

SARONNO. — Il contadino Giuseppe Migliavacca, dimorante a Origgio, dopo aver trasportato acqua per un compressore, saliva sulla sua bicicletta e si arrestava verso casa, portandosi sull'autostrada Milano-Como. Nello stesso istante sopraggiungeva una automobile, proveniente da Solbiate Comasco e pilotata dall'autista Onorato Baletti di Garbagnate Olgiate Comasco, che investiva in pieno il disgraziato Migliavacca uccidendolo sul colpo.

Un audace furto

SONDRIO. — A Isola Alfredo Schenatti, da Chiesa Valmalenco, ignoti ladri penetrarono nella di lui casa attraverso una finestra, alla quale avevano rotto i vetri per azionare il congegno di apertura, sono riusciti ad impossessarsi della somma di lire 1600 in biglietti di banca, nonchè di 9 cartelle del prestito.

L'acqua bollente

PENANGO. — Il bimbo Luciano Rossi di Paolina, di anni 3, da Copparo, mentre la madre stava accudendo alle faccende domestiche, si avvicinava al focolare sul quale bolliva una grossa pentola d'acqua e se la rovesciava addosso. All'ospedale di Copparo è stato ricoverato con prognosi riservata.

Precipita in un burrone

FELTRE. — In località Monteserpe, nel comune di Cesio maggiore, per raccogliere fieno, si trovavano Brosli Celeste di Remo di 16 anni, suo padre ed i compaesani Pisoni Emilio fu Luigi di 25 anni, Biasuz Gottardo fu Giovanni di 40 anni e Toffolet Riccardo di Liberale di 17 anni. Tutto ad un tratto il Brosli Celeste, posto un piede in fallo sul ripidissimo pendio, scivolava per una cinquantina di metri e quindi precipitava in un burrone dall'altezza di circa dodici metri, continuando nella fatale corsa e dopo un altro salto di una quindicina di metri andava a fermarsi contro alcune piante. Il padre, assieme ai compagni, discendeva per portare aiuto al suo povero figliolo: ma ogni premurosa assistenza venne poichè il disgraziato, trasportato con un'improvvisata portantina fino a fondo valle, vi moriva appena giunto.

Violento incendio

VICENZA. — Un violento incendio è scoppiato a Valdagno in una casa di proprietà di Benedetto Visona. Sono andati distrutti le scale e i mobili degli inquilini Alessandro Urbani e Ferdinando Cora.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	24	1.75	1-7-38	78 10	78 10
100	Id. 3. c.	30	1.75	1-7-38	78 50	78 [illegible]
100	Fr. Rend. 3½ % n.	3	1.75	1-7-38	68 75	68 75
100	Id. 3. c.	3	1.75	1-7-38	68 90	68 80
100	Rend. 5% '35 n.	6	3.50	1-7-38	93 —	93 —
100	Id. 3. c.	6	3.50	1-7-38	93 25	93 90
100	Redim. 5% n.	3	3.50	1-7-38	93 —	93 —
100	Id. 3. c.	3	3.50	1-7-38	93 20	93 20
500	I.R.I. 4½ % c.	11	11.25	1-7-38	157 —	157 —
500	Torino 4½ % c.	30	11.25	1-6-38	418 50	418 50
500	Id. 5% 1933 c.	6	11.25	1-6-38	419 —	419 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	423 —	423 —
500	S. Paolo 3½ %	20	2.875	1-6-38	411 —	411 —
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-6-38	446 —	446 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3.70	1-7-38	309 —	309 —
500	El. Parr. 4½ c.	10	11.25	1-7-38	461 —	461 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	5.50	15-5-38	101 25	101 25
100	Id. 1941	19	5.50	15-5-38	100 10	100 10
100	Id. 1935 VIII	8	5 —	15-5-38	91 90	91 75
100	Id. 1943 XII	7	5 —	15-5-38	91 90	91 90
500	Id. 3% 1938	6	9.50	1-5-38	98 90	98 80
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	535 —	540 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11.25	1-7-38	462 75	462 75
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-7-38	462 25	462 25
500	Migl. 4% (ecor.)	6	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	18	13.50	1-6-38	509 —	509 —
500	Mediterranee	73	14.50	10-1-38	445 —	445 —
500	Meridionali	135	19.75	1-6-38	772 —	779 50
5	Lloyd Sabaudo	64	90 —	20-4-38	3 90	3 90
500	Navig. A. I.	6	13 —	6-4-38	984 —	980 —
100	Torino-Nord	6	8 —	10-4-38	133 50	134 [illegible]
10	Italgas	5	0,700	1-6-38	10 975	10 —
500	Sip	11	9.75	14-4-38	91 25	94 95
500	Terni	43	13.50	6-6-38	998 75	977 —
15	P. C. E.	13	4.50	16-4-38	75 50	79 50
125	Valdarno	4	1.50 n.	20-6-38	128 —	103 —
500	Navig. Riatic.	62	9 —	6-6-38	970 —	970 —
500	Edison	8	0.45	15-4-38	842 —	849 25

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 n.	93 75	93 —
100	Id. 3. c.	93 90	93 90
100	Rend. 3½ % n.	78 05	78 —
100	Id. 3. c.	78 05	78 25
100	Redim. 3½ % n.	86 80	86 80
100	Id. 3. c.	86 80	86 75
100	Redim. 5% n.	93 85	93 85
100	Id. 3. c.	93 85	93 75
500	B. d'It.	320 —	320 —
500	Centrale	318 —	324 —
1000	Assicur. Gen.	30500 —	30250 —
250	Mediterranee	443 50	444 —
500	Meridionali	765 —	779 —
500	Venete Costruz.	309 —	310 —
500,44	Subalpina	48 50	49 25
1000	Caniezi	2900 —	2903 —
100	Fürter	198 —	198 —
100	Giana	82 50	81 50
100	Visone	120 —	118 —
500	Cleosa	462 —	465 —
375	Ce'Angeli	519 —	520 —
150	Guerrini G. C.	348 —	355 —
100	Linificio	461 50	457 —
250	Rosari	502 —	503 —
250	Ratondi	405 —	408 —
20	Tosi	81 —	81 —
100	Coton. Merid.	226 —	227 50
100	Unione Manif.	204 —	203 50
100	Cascami	670 —	675 —
1000	Rossi	2080 —	2090 —
3	Targetti	92 —	92 75
250	Capsoni	345 —	331 —
75	Bernasconi	79 —	78 —
50	Chatillon	78 —	78 —
100	Snia	257 —	258 —
100	Pacchetti	190 —	190 —
40	Soc. It. a. G.	33 —	33 —
250	Ansaldo	97 75	98 —
500	Ilva	320 —	320 —
100	Metalli, it.	215 —	217 —
100	Ginnio Amiata	342 —	343 50
100	Montecatini	142 —	144 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Caimino	144 —	143 —
150	Breda	251 50	251 50
50	Binda	78 —	77 50
25	Isotta	18 —	17 75
500	Fiat	398 50	404 —
90	Reggiane	70 25	70 —
200	Franco Tosi	272 —	272 —
100	Adr. Riatir.	181 50	186 75
500	Gisli	351 50	353 —
100	Dinamo	330 —	332 —
100	Edison	242 —	243 —
500	Id. portezzale	281 —	280 —
100	Basso Milanese	185 —	188 —
500	Bresciana	338 —	338 —
100	Valdarno	104 —	104 50
100	Piacentina	267 —	266 —
100	Serda	58 75	58 75
100	Emiliana	540 —	540 —
100	S. F. I. E.	108 —	108 75
125	Cinisiana priv.	113 75	113 —
125	Id. ordinarie	93 —	93 —
500	Cementana	674 —	674 —
50	Sisi	53 75	54 —
500	Tirso	508 50	508 50
500	Vizzola	121 —	121 50
500	Merid. Riatir.	370 25	363 50
500	Orobia	75 75	75 75
100	Terni	267 —	270 —
10	Unes	9 30	9 45
500	Marelli	104 —	100 50
500	Tessinense	99 50	99 —
500	Telli	638 —	638 —
500	S. T. E. T.	572 —	573 —
100	Distillerie	174 50	180 —
250	Erdania	170 —	180 —
500	Raffinerie	505 —	508 —
100	Molini Certosa	101 —	101 —
100	Romana Zucch.	98 50	98 50
100	A. M. I. C.	95 25	96 50
100	Italgas	19 —	19 75
100	Mira Lanza	179 —	179 —
100	Cantieri	884 —	884 —
100	Pirelli	10 15	10 075
100	Aedes	32 50	33 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Fond. Sic. 7%	50 —	50 —
500	Ind. Zolfifera	80 75	80 75
100	Fondi Rustici	79 75	80 50
100	Beni Stabili	137 —	138 50
	La Milano C.	58 —	58 50
100	Saturnia	81 —	81 —
500	Elba Genova	173 —	173 —
100	Saroni	91 50	91 50
500	Cartiere Burgo	972 50	975 —
100	S. I. C. A.	80 75	81 —
100	(Telefoni)	116 50	115 —
500	Pirelli Ital.	1135 —	1137 —
100	Pirelli e C.	427 50	428 —
100	Richard-Ginori	675 —	675 —
100	Ministro Biale	370 —	370 —
100	F. I. S. A. B.	79 50	78 —
100	Rosiana Elettr.	450 —	460 —
100	Silurificio W.	800 —	800 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	338 —	337 —
500	Trans. El. Gen.	360 —	340 —
15	Lloyd Sabaudo	4 80	3 80
250	Coton. Ligure	166 —	165 —
250	Off. El. Genov.	203 —	203 —
—	Mantarotondo	83 —	83 —
250	Semolerie	250 —	250 —
100	Molini A. L.	267 —	267 —
100	Silos Genova	178 —	179 —
100	Eridania	431 —	432 —
500	Raffinerie ord.	508 —	509 —
500	Ind. Zuccheri	1196 —	1200 —
	TRIESTE		
150	Assicurator. it.	455 —	455 —
500	Infortuni	1315 —	1300 —
100	Adr. Riatir. A	1585 —	1585 —
100	» B

Il Federale assiste alla gara di tiro alla fune mentre aspra è la lotta per le prove eliminatorie

I Campionati nazionali dell'O. N. D. si sono iniziati stamane

Il Federale visita i campi delle gare

I duemila atleti convenuti a Torino per la disputa dei Campionati nazionali sportivi dell'O.N.D., hanno iniziato stamane per tempo le loro competizioni. Su sette campi e per sei sport differenti le gare sono incominciate, infatti, fin dalle ore 8 proseguendo poi a ritmo accelerato fino a mezzogiorno inoltrato. Nessuno dei rappresentanti delle 17 Zone è mancato all'appello e, sebbene si trattasse solo delle prime eliminatorie, le prove hanno assunto immediatamente un tono serrato e vivacissimo. Non si può, fino ad adesso, fare dei commenti sulle gare; ma una cosa però è certa: tutti i concorrenti hanno dimostrato una ottima preparazione e un animirevole spirito combattivo.

Dei sei sport contemplati dal programma dei Campionati quelli che stamane hanno radunato il maggior numero dei concorrenti sono le bocce e il tiro alla fune. Ben 380, infatti, sono i bocciofili che sono scesi in lizza sui perfetti campi del Dopolavoro Lancia in piazza Robilant, mentre 600 atleti si sono alternati al Parco Michelotti per le disputate gare del tiro alla fune. E' da notare che solo nelle bocce i titoli di campionato effettivamente in palio sono ben 9 e cioè uno per le tre categorie stabilite dalla Federazione e uno rispettivamente per le gare individuali, a coppie e a terna.

Non meno affollate e accanite sono apparse le competizioni nei tornei di palla a volo, di tamburello, di pallone con bracciale ed elastico. In quest'ultimo sport, nei tornei di III categoria, Fubine e Caraglio, eliminando rispettivamente Savona e Fiat, hanno conquistato il diritto di disputare la finale. Fin da stamane il Segretario Federale ha voluto sincerarsi dell'organizzazione dei Campionati e dell'andamento dei vari tornei visitando col gen. Monti, capo servizio sportivo dell'O.N.D. e col camerata Malvicini, tutti i sette campi di gara, accolto con manifestazioni di simpatia dai concorrenti.

Ecco i primi risultati:

TAMBURELLO. — *III Categoria:* Trieste-Cultanissetta 10-0; Firenze-Cosenza 10-0; Genova-Macerata 10-3; Bergamo-Roma 10-8. *II Categoria:* Torino-Palermo 13-1; Genova-Trieste 13-11.

PALLA A VOLO. — *Girone A:* Vicenza-Taranto 15-1, 15-4; Alessandria-Firenze 15-11, 15-3; Venezia-Catanzaro 15-8, 15-5; Palermo-Brescia 15-14, 15-17; Alessandria-Catanzaro 15-0, 15-4; Palermo-Venezia 15-2, 15-10; Brescia-Taranto 15-3, 15-11; Vicenza-Firenze 15-7, 15-1. *Girone B:* Ravenna-Napoli 15-10, 15-12; Ascoli-Terni 15-6, 15-11; Genova-Trieste 15-7, 15-4; Roma-Milano 15-4, 15-8; Roma-Napoli 15-12, 11-15, 15-7; Genova-Milano 15-1, 15-0; Trieste-Terni 15-5, 15-8.

TIRO ALLA FUNE. — *Fasi finali:* Varese b. Avellino; Treviso b. Vercelli; Gorizia b. Bologna.

Questa fotografia che inquadra in modo curioso una delle squadre concorrenti al campionato del tiro alla fune, rende a perfezione lo sforzo che gli atleti compiono durante la loro competizione

I Campionati piemontesi di atletica

A conclusione di una interessante stagione, domenica prossima allo Stadio Mussolini avranno luogo i Campionati assoluti piemontesi di atletica.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 100, 400, 1500, 5000; corse ad ostacoli metri 110, 400; salto in lungo, alto, triplo, asta; lancio del disco, peso, giavellotto, martello; staffetta 400 per 800, per 200, per 100; marcia km. 10 (su pista).

2000 atleti già iscritti ai Campionati della G.I.L.

Al Comando dei Campionati Nazionali di atletica leggera per Giovani Fascisti, sono pervenute ieri 18 nuove iscrizioni di Comandi Federali con 491 atleti. In totale sono così 81 Comandi Federali con 2008 atleti che a tutt'oggi hanno inviato agli organizzatori la loro adesione, ciò che lascia prevedere la pressochè totale partecipazione dei Comandi Federali d'Italia.

L'elenco dei nuovi iscritti è il seguente: Catania 27; Cuneo 29; Foggia 17; Pavia 32; Perugia 30; Ferrara 28; Ascoli Piceno 27; Roma 34; Lecce 23; Ravenna 22; Varese 32; Pistoia 28; Trento 35; Rovigo 30; Ragusa 15; Brescia 33; Benevento 20; Belluno 30.

Nuova vittoria a New York del pugile Dell'Orto

New York, venerdì matt.

Il peso leggero italiano Vincenzo Dell'Orto (126 libbre) ha battuto ai punti il pugile Sammy Garcia (124 libbre), nell'incontro di otto tempi disputatosi in questa città. Il medio massimo norvegese Fred Frederikson ha messo fuori combattimento nella prima ripresa l'italo-americano Joe Petrucci dopo appena 1'30" di lotta. L'incontro era stato fissato in quattro tempi.

Il centenario di un grande Santo

Carlo Borromeo fautore della musica sacra

Le relazioni del Cardinale col Palestrina e con altri musici del Cinquecento -- L'incarico del Papa per la revisione musicale -- Una romanzesca narrazione

L'odierna celebrazione del quarto centenario della nascita di Carlo Borromeo fa ricordare la notevole parte che il santo, nato alla Rocca d'Arona, ebbe nella revisione del concetto e della pratica della musica cattolica, nel tempo in cui la composizione e l'esecuzione meno giovavano allo scopo di eccitare nel popolo il sentimento religioso e quindi di reagire al moto della riforma luterana. Da una parte la Chiesa si preoccupava di impedire che le infiltrazioni di musiche o di maniere mondane togliessero decoro e serietà alle messe, ai mottetti, e di castigare la vanità dei cantori desiderosi di abbellire tanto le loro parti da rendere più difficile ai fedeli la percezione delle dimidii polifonie. Dall'altra fervidi propagandisti, quali Filippo Neri e i suoi seguaci dell'Oratorio, si adoperavano ai fini della reazione cattolica, fornendo ai popolani chiari e ricordevoli, e derivati da popolari melodie o espressamente scritti da musici devoti ed esperti. Oltre che da tali finalità la Chiesa di Roma, anzi il Pontefice stesso, era mossa, forse senza saperlo, dalla nuova tendenza della musica del Cinquecento, che superava le secolari complessità, spesso artificiose, della composizione contrappuntistica in forme corali più lineari ed espressive, e già preludianti alla rinascita della monodia.

Il metodo per cosa

Nepote di Pio IV e cardinale dal 31 gennaio 1560, colto e amico della musica, Carlo Borromeo fu tra i più autorevoli e solleciti sostenitori della musica eletta al grande compito spirituale e propagandistico. Collaboratore del Pontefice, egli attese fra l'altro alla conclusione del Concilio di Trento, all'apertura del Seminarii, all'ordinamento dei vescovi, obbligandoli a risiedere nella diocesi, alla riforma del rito ambrosiano, incitando Camillo Perego alla redazione di un metodo per cosa che fu imposto al clero milanese nel 1574 e stampato nel 1622; alla revisione, abbiamo detto, del concetto e della pratica delle composizioni chiesastiche.

Diciamo revisione e non riforma, come ama ripetere, per evitare il troppo annoso equivoco che è nella frase «riforma palestriniana» e nelle relazioni del Borromeo con Palestrina e con altri musici e con i cantori nella seconda metà del Cinquecento. Palestrina aveva già dato saggi di composizioni rinnovate, accanto a saggi che ancora onoravano la tradizione artificiosa, aveva già composto la bella e famosa «Messa a papa Marcello», allorchè in Chiesa, direttamente e attraverso il Concilio di Trento cercava lo stato della musica e imporre nuove pratiche d'esecuzione. Ma la leggende, si sa, sono tenaci.

E' accertato che nel 1565 il Pontefice radunò alcuni alti prelati, fra i quali i cardinali Vitelozzo e Borromeo, di studiare le condizioni della musica. E, sorse il Baini, si convenne «1) che il mottetti, e lo messe con mescolamento di diverse parole mai più non si canterebbero; 2) che le messe lavorate sopra temi di canzoni profane e laide rimanevan sbandite perpetuamente dalla cappella; 3) che i mottetti il parole costantemente e più chiaramente.

Conflitto fra Cardinali e cantori

Li cardinali desideravano che si potesse; il cantori rispondevano, che non ora ciò sempre possibile. Istavano i cardinali; se si può alcuna volta, perchè non sempre? Replicavano i cantori asserne in colpa l'obbligo della fughe e delle imitazioni, che formano il carattere della musica armonica, ed altronde togliere alla musica questi artifizi sarebbe lo stesso che snaturarla. Finalmente si venne a partito e fu risoluto che si desse al Pierluigi la commissione di scrivere alcuna messa sodo, ecclesiastica, scevra da qualsifosse mescolanza di lascivo e d'impuro, e nel tema e nelle melodie e nella misura; ed il cui tenore fosse tale, che a fronte della risuonanza delle armonie e della necessaria vincolazione delle fughe s'intendessero limpidamente tutte e singole le parole ed il senso. Se il Pierluigi fosse riuscito nell'intento promisero i cardinali di non innovar cosa veruna nella musica ecclesiastica: in caso diverso, si fecero intendere che sarebbero state prese le opportune determinazioni, giusta la mente degli altri sei EE. cardinali, membri della congregazione sopra l'esecuzione del tridentino concilio.

«Il santo cardinal Borromeo incaricossi di questa commissione. Fatto pertanto venire a sè il Pierluigi, di sua propria bocca pregollo a comporre nella divisata maniera alcuna messa, raccomandandogli con somma efficacia tutta la possibile applicazione onde S. Santità e la congregazion degli EE. cardinali destinata alla esecuzione del tridentino concilio non dovessero esser costretti a sbandire la musica della cappella apostolica, e della chiesa, dappoichè il sagro concilio di Trento erasi contentato, che vi rimanesse a patto solo che il rendesse degna del luogo dell'orazione, ed atta a fruttificare nel cuor de' fedeli sentimenti di verace pietà e divozion fervorosa. Povero Pierluigi! Eccolo posto nel più duro cimento di tutta la sua vita...».

Per la Cappella Sistina

La romanzesca narrazione continua: Palestrina compose tre messe, delle quali l'ultima fu giudicata proprio rispondente alle necessità, ai desiderii. E nulla di ciò è documentato... Certo è invece l'esame, cui anche il Borromeo sottopose, dei cantori pontificî, esame conosciuto con l'espulsione di quattordici membri della Cappella Sistina nell'agosto 1565:

«Noi cardinali deputati da N. Signore sopra la riforma della Cappella habbiamo judicato li sopradetti quattordici musici essere da cassare de la detta capella, et così con la presente li dichiaramo casi et rejetti, determinando nondimeno che se li debba dare qualche recompensa, che sarà dichiarata honestà da sua Beatitudine.

«Carolus Card. Borromeus, V. Card. Vitellius, Camerar.».

Il Borromeo, passato poi a Milano, influì sul maestro di cappella del Duomo, il celebre Vincenzo Ruffo, inclinandolo a comporre in modo più moderno.

Egli non fu dimenticato dai musici. Quattro anni dopo la sua morte, avvenuta nel 1584, il maestro della Metropolitana di Milano, G. C. Gabusio, pubblicava un mottetto a otto voci *in obitu Caroli Cardinalis Borromaei*.

a. d. c.

La settimana lirica italiana a Monaco di Baviera

Monaco, venerdì sera.

A conclusione dell'estate artistica della capitale bavarese, avranno luogo un concerto sinfonico diretto da Gino Marinuzzi e alcune rappresentazioni di quattro opere italiane: *Don Carlos*, *Tosca*, *Il Barbiere di Siviglia* e *Aida*. Marinuzzi dirigerà il capolavoro rossiniano. Le altre opere verranno dirette da Clemens Krauss. Vivissima è l'attesa per la *Tosca*, che per la prima volta sarà cantata in italiano da artisti della scena lirica tedesca: Viorica Ursuleac (Tosca), Karl Ostertag (Cavaradossi) e Alexander Sved (Scarpia). Nel repertorio del Teatro di Stato si alterneranno in seguito la versione italiana e quella tedesca dell'opera di Puccini.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: *La vedova allegra* in recita d'onore

AL MICHELOTTI questa sera recita in onore della soprano Rina Regis e del tenore Ljso Solari, con la rappresentazione della popolare «Vedova allegra» di Lehar. Domani sera ripresa di «Cin-Cin là» di Bazzato.

Gina Cigna canterà a Rovigo

Rovigo, venerdì sera.

Per la stagione di Fiera a Rovigo, l'impresa del Teatro Sociale sta organizzando uno spettacolo con le opere *Turandot* di Puccini e l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea. Lo spartito pucciniano avrà per principali interpreti il soprano Gina Cigna e il tenore Cosimo Vassallo e l'*Adriana* il soprano Giuseppina Cobelli e il tenore Wesselowski.

Riccardo Strauss al lavoro

Berlino, venerdì sera.

Riccardo Strauss si è accinto a musicare un altro libretto di Josef Gregor, che già aveva fornito al maestro il testo dell'opera in un atto *Il giorno della pace*, rappresentata poche settimane fa a Monaco di Baviera. Esso prende le mosse dal racconto mitologico di Re Mida al quale crebbero orecchie d'asino per aver giudicato il canto di Pan superiore a quello di Apollo.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino II, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (ore alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,50-17,55: Movimento. Lipsia sera: dell'impero — 19,20: Orchestrina Ritmica. — 20,30: Orchestra d'archi — 21: Trasmissione da Lipsia: Concerto di musiche italiane e tedesche: Orchestra Sinfonica di Lipsia diretta dal M.o Hilmar Weber. — Nell'intervallo: Attualità. — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dal Lido Bay di Torino: Angulni e la sua orchestra. — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino I, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,15: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Dopolavoro Corale «Teodulo Mabellini» di Pistoia — 20,30: «Quel tiro dal fiero capello», commedia brillante in tre atti di Emilio Cagliari, regia di A. Casella — Indi: Musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Paganini», operetta in tre atti di Franz Lehar, direttore d'orchestra M.o Adolfo Del Vecchio; allestimento di Tito Angiletti — Dopo l'operetta: Eventuale musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Bolla: Ore 19,30: «Tosca», op. di Puccini - **Ruscani:** 20,30: «Tosca» op. di Puccini - **Radio Lione:** 21: «L'Africana» op. di Meyerbeer - **Strasburgo:** 21,15: «La serva padrona» op. di Pergolesi - **Parigi P.P.:** 22: «Werther» di Massenet. — **PROSA: Radio Parigi:** 20,30: «Asmodée» commedia di F. Mauriac - **Beromünster:** 21: «Il cuore morto» di M. Bauer.

IN CUCINA E IN CASA

SFOGLIATE DI CARNE. — Tritare alla macchina mezzo chilogrammo di carne, aggiungendo poi mezzetto di uva passa, un cucchiaio di gelatina di frutta, un uovo intero, sale e pepe. A parte preparare una pasta sfoglia; tagliare a strisele, collocarvi il ripieno e chiudere a mo' di agnolotti. Disporre su di una lastra metallica a mettere al forno.

LA GENEVA fatta bollire in acqua per un'ora in una casseruola stagno la incrostazioni resistenti alla consueta lavatura.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

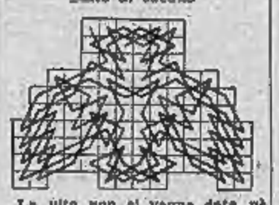
I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema la rispettiva lettera, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 23. 11. 5. = Dolce frutto e grande medicina;
B) 7. 21. 25. 17. = Si ottengono facendo agire direttamente gli acidi sui metalli;
C) 3. 19. 2. 24. 10. = L'eroe nazionale dell'Attica, uccisore del Minotauro;
D) 26. 12. = Un pronome di poesia;
E) 1. 20. 15. = Fiume imperiale;
F) 8. 4. 13. 14. 18. 16. 8. 22. 6. = L'Italia volante.

Leggete e diffondete
«STAMPA SERA»

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto di cavallo



La vita non ci venne data nè per soffrire nè per lamentarci ma per combattere. Il nostro dovere è santo solo quando è virile.

G. C.».

Cassellario

AGRIPPINA
SALMODIAR
TRACCIATO
SALAMANCA
MESSALINA
SERATANTE
BRACCIANO
CASTELLAR
ARTEMISIA

MONTICELLI TERME (Parma)
RICCHE FONTI
ACQUE SALSO-BROMO-IODICHE FORTI (densità 13,5 Bé)
STAGIONE: 21 Aprile - 31 Ottobre
CURE: Bagni salsoiodici e carbonici. Fanghi salsoiodici. Inalazioni, Irrigazioni. Polverizzazioni. Cure elettriche e massaggi.
SERVIZI automobilistici e tranviari da Parma con fermata obbligatoria Stazione Ferrovia Stato.
Automobilistico da Reggio Emilia.
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Chiedere informazioni: Direzione Terme.
Salute - Convenienza - Riposo

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
VIA BERTOLA, 59 - ORE 10-12 e 15-18
TEL. 40527

Sempre VENT'ANNI

17) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— L'affare si complica — mi annunciò, non appena mi vide entrare. — Ho ricevuto or ora la risposta al telegramma da me spedito in America. Le mie previsioni si sono avverate.

— Cioè? — ribattei ansiosamente.

— Le corde del mio violino avrebbero gran bisogno di essere sostituite — mormorò. — Mettete la vostra rivoltella in tasca; quando l'individuo si presenterà parlategli con assoluta naturalezza. Agirò io. Voi cercate di non indisporlo con una eccessiva insistenza.

— Intanto, sono già le otto — constatai consultando l'orologio.

— Sì, ed egli sarà qui, in questa sala, fra qualche minuto. Bocchiudete la porta e mettete la chiave all'interno. Grazie.

Un colpo secco di campanello si fece udire.

Sherlock Holmes si alzò lentamente avviciando un poco la poltrona alla porta. Udimmo il passo della cameriera in anticamera ed il colpo secco del chiavistello.

— Abita qui il dott. Watson? — chiese una voce chiara ma dal timbro un poco duro.

La risposta della domestica non giunse sino alle nostre orecchie, ma la porta d'entrata fu richiusa e si udirono dei passi per la scala. Il nuovo venuto avanzò lentamente nel corridoio, e bussò timidamente alla nostra porta.

— Avanti!

Invece del bruto tanto atteso, ecco farsi sulla soglia della porta una vecchia, rugosa e zoppicante.

Accecata dalla luce vivida, ci guardò intensamente, dopo averci rispettosamente salutato. Con mano nervosa prese poi a frugare in tasca, estrasse con la coda dell'occhio il mio compagno: il suo volto esprimeva tanta delusione che per poco non abbattai in una risata.

La vecchia estrasse un pezzo di giornale, accennando al famoso avviso.

— E' a proposito di questo che sono venuta, miei buoni signori — spiegò. — Una vera d'oro è stata trovata sulla Brixton Road... Essa appartiene a mia figlia Sally, sposata da sei due mesi al cuoco di una nave da guerra. Che cosa direbbe suo marito se tornando la trovasse senza anello? Tremo solo al pensarlo... Lui che è così irascibile, specialmente quando ha bevuto! Mia figlia lo ha perduto andando al circo...

— E' questa la vera? — chiesi alla vecchia, mostrandole il cerchietto d'oro.

— Che Iddio sia benedetto! — esclamò. — Ma sì, ma sì, è la vera di Sally. Ah, come sarà contenta di riaverla!

— Il qual'è il vostro indirizzo, brava donna? — le chiesi afferrando una matita.

— 13, Duncan Street Houndsditch. — Ne ho fatta di strada, per arrivare fin qui...

— Quando si abita a Houndsditch non è necessario passare da Brixton Road per andare ad un qualsiasi circo — dichiarò Sherlock Holmes, asciutto.

La vecchia volse la testa verso di lui e lo guardò fissamente, con i suoi occhietti cerchiati di rosso.

— Il signore ha chiesto il mio indirizzo — replicò. — Per Sally, è un'altra cosa: abita al numero 3 di Mayfield Place, Peckham.

— E vi chiamate...

— Il mio nome è Sawyer... Il cognome di Sally è Dennis, perchè suo marito si chiama Tom Dennis.

— Ecco la vera, signora Sawyer — la interruppi, obbedendo ad un gesto di Holmes. — Mi rendo perfettamente conto che essa appartiene a vostra figlia ed è per un motivo di grande soddisfazione vederla tornare al legittimo proprietario.

Dopo essersi nuovamente profusa in benedizioni ed in proteste di riconoscenza, la vecchia fece scivolare la vera in tasca e strascicando i piedi ridiscese le scale.

Appena fu uscita, Holmes si precipitò nella sua camera, da cui uscì pochi istanti dopo, irriconoscibile.

— La seguo — mi disse precipitosamente. — Mi condurrà certamente dai suoi complici. Non cercatevi prima del mio ritorno.

Dalla finestra vidi, sul marciapiede di fronte, la vecchia strascicare la gamba, ed Holmes, regolando il proprio passo sul suo, seguirla a breve distanza.

«Delle due l'una — pensai. — O tutte le sue ipotesi sono false oppure egli arriva diritto al cuore del mistero».

Ad ogni modo, poteva risparmiarsi la preghiera di aspettarlo; senza avrei potuto prender sonno prima del suo ritorno?

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Di che cosa ha bisogno Torino

Elogio dei fatti concreti

La nostra città deve essere messa in grado di sviluppare le indiscusse possibilità autarchiche che le sono peculiari - Un'impresa che solo il Fascismo può affrontare e compiere

Il sorgere d'una moda italiana indipendente da interessi industriali d'oltr'Alpe non è di ieri; solo il Fascismo poteva affrontare, come ha affrontato, l'arduo problema. I primi tempi non sono stati facili. Nulla a questo mondo, e tanto meno una organizzazione formidabile, si improvvisa dal nulla.

Il sarto, la sarta, anche se aiutati, sorretti e disciplinati da un Ente statale, non possono evidentemente risolvere il problema nazionale della moda finchè rimangono isolati e chiusi in una mentalità egocentrica. Occorre una piattaforma comune di creazione e lancio, una città che faccia da crogiuolo non soltanto alla moda intesa come abbigliamento, ma anche a tutte le attività afferenti, occorre una intelligenza collettiva e per ottenerla bisogna, col cordiale appoggio delle Corporazioni, dare alle intelligenze individuali, affinate dal comune lavoro quotidiano, una specie di personalità fisica ed una fisionomia ben netta e definita. Occorre, infine, schierare attorno al centro della moda tutto un esercito, pronto a muovere ad ogni stagione come muovono gli eserciti, allo scattare dell'ora stabilita. Per avere tutto questo, occorreva un atto rivoluzionario, sia pure in conclusione di un processo evolutivo. Solo il Fascismo poteva darci questo atto rivoluzionario e l'errore, agli inizi dell'Ente Moda, è stato di credere, o di lasciar credere, che si potesse giungere ugualmente allo scopo per lenta evoluzione, alla chetichella, senza disturbare. Ed è così formata la convinzione che gli interessi delle sartorie, tutte orientate sulla moda straniera, tutte più o meno gelose custodi del mito straniero, dovessero prevalere sul principio autarchico, a patto che le etichette nei negozi fossero in lingua italiana. Gli spiriti si sono adagiati in un comodo sistema, quello che comunemente si dice vender vasetti. E' nato e si è perpetuato un equivoco a tutto favore delle correnti conservatrici inesperatamente rafforzate; e poichè non si può essere conservatori, in economia come in politica, senza ostacolare con tutte le proprie forze ogni resistenza passiva ogni innovazione che minacci di sconvolgere « quello che si è sempre fatto », i risultati non potevano essere diversi da quelli che sono.

Le intenzioni non bastano...

Finchè le cose staranno così, potremo lodare le nostre sarte (le quali appena hanno quattro soldi per aprir bottega a Parigi ne diventano le regine) felicitarci d'avere i migliori disegnatori in patria e fuori e tante altre belle cose, ma la moda italiana, che il quel che ci interessa, sarà ancora di là da venire. Quando si penserà che nella bilancia francese le esportazioni di stoffe per signora rappresentano sette od otto miliardi e che tanto movimento di denaro è provocato da quei pochi modelli che le case di moda parigine vendono alle sarte clienti straniere, facendoli cascar dall'alto, si capisce facilmente quale sia l'importanza del problema e quanto sia urgente disinnestare i nostri fromentari elementi dal ramo straniero. Ma come potremmo disinnestarli, se non innestandoli in un ceppo nostro? Noi siamo, sul piano universale, in una situazione di provincia e dobbiamo creare invece una situazione metropolitana. Per fare questo, le buone intenzioni non bastano, ci vogliono fatti concreti, un terreno industriale solido, ma un ubi consistam non si avrà mai, finchè le sarte di ogni crapulone, spalleggiate e finanziate talvolta da piccoli snobismi locali, si daran l'aria di fare l'autarchia nell'autarchia ed isseranno bandiera di corsa, salvo poi dare addosso a cristiani e turchi che tanto è lo stesso! Come si può raggiungere un qualsiasi risultato concreto se Torino, ove esistono — come è noto ed ammesso e come è stato anche recentemente riconosciuto in sede corporativa — non soltanto le migliori case di alta moda, affinate di generazione in generazione, ma anche le più grandi e potenti industrie nazionali per la confezione in serie, indispensabili alla formazione di un ciclo autarchico della moda come il cliente è indispensabile al negoziante, ed il miglior artigianato; ove esiste, insomma, attorno all'Ente, il primo nucleo effettivo, serio, non basato su divagazioni dilettantistiche, snobismi di provincia e xenofobie da strapazzo, per la creazione di un centro, non può, in omaggio al ben noto principio che la moglie di Cesare non deve essere sospettata, sviluppare le evidenti, indiscutibili, indiscusse possibilità autarchiche che le sono strettamente peculiari?

Ipocrisie deleterie

Gli eufemismi, le piccole ipocrisie, in presenza di una situazione come questa sarebbero assurde se non fossero deleterie: bisogna guardare in faccia la realtà, affrontare con decisione il problema e risolverlo, senza timore di impopolarità. Non si instaura una disciplina grazie ad un voto di maggioranza e non si può pretendere che la caduta d'un sistema, sia una vera e propria piccola rivoluzione, la deliberino per alzata e seduta coloro stessi che di quel sistema han sinora vissuto. Siamo noi che dobbiamo creare il nuovo sistema e non sarà il finimondo! E poi smettiamola con questo suscitare difficoltà ad ogni passo per delle fisime! Non sarà la morte di nessuno, se un certo numero di case di moda, le meglio attrezzate, praticamente quelle stesse che attualmente fanno collezioni, prendono parte e sfilate accettera, saranno invitate a concorrere al sorgere di un centro nazionale di creazione e lancio a Torino. E' un onore cui tutte dovrebbero aspirare. Il Ministero delle Corporazioni ha accettato il principio d'un sistema di sovvenzioni alle case d'alta moda.

E a chi dovranno essere concesse le sovvenzioni? A tutti indifferentemente, secondo i placidi criteri democratici e perciò anche a coloro che si limitano a fare i propri affari come hanno sempre fatto, in senso divergente dall'interesse nazionale? Evidentemente no: soltanto coloro che faranno realmente qualche cosa sul piano autarchico dovranno avere la sovvenzione. Ed ecco che potranno essere aiutate, nella fase di trapasso, con premi e magari anche con agevoli fiscali, le case di moda che concorreranno a creare la attività modellistica, sincronizzata alla produzione tessile ed alle industrie degli accessori, in un centro specificamente attrezzato. Le case che aderiranno conserveranno naturalmente le proprie sedi nelle città d'origine e quindi, oltre a mantenere la propria clientela, incideranno dal centro, rapidamente potenziato, sulla clientela nazionale ed estera.

Seguire la via maestra

Si è battuto, per un pezzo, falsa strada. Se si fosse seguita la via maestra, molte incertezze e delusioni sarebbero state risparmiate, ma bisognava passare da Torino, convincersi e convincere gli altri che la strada passava da Torino, e lo si è voluto evitare, forse per timore di impopolarità — come se le battaglie autarchiche si potessero vincere con i complimenti, la boccuccia a cuore, la fregatina di mano — o forse per altri motivi. Ma poichè qualche cosa bisognava pur fare per la moda italiana, è stata lanciata una bellissima arma da combattimento, la carta di garanzia: una spada che ha il filo al posto dell'impugnatura. Del resto di poi non pieghi la fossa, ma noi quella cose le dicemmo allora, avvertimmo allora il pericolo! Bisogna essere equanimi: non si deve credere che la marca di garanzia non abbia servito proprio a nulla, perchè a qualche cosa, indirettamente, ha servito: si è stabilito con essa un diritto di controllo, ma è un mezzo di fortuna, non una conquista. Giriodi ha, fra altri meriti, il dono della chiarificazione.

Senonchè ad abolire un sistema si fa presto, ma bisogna sostituirlo: è facile abbandonare una strada quando ci si accorge d'essere avviati, ma bisogna infilare giusto ed il compito del conte Giriodi, in questo, sarà reso meno arduo dal fatto che egli ha nell'on. Pavolini, per la parte corporativa, un appassionato, sincero, lealo collaboratore. Giriodi e Pavolini sono i due uomini che, agli ordini del Duce, dovranno darci l'auspicata soluzione. L'autorità indiscussa della quale essi godono presso i poteri centrali e le masse permetteranno loro di disperdere quelle paure e quei sospetti reciproci che, fatali vivi da abilissimi agenti provocatori, hanno ritardato purtroppo di qualche anno una precisa impostazione del problema.

Massimo Escard

Mons. Castellani delegato per l'A. O. I. ai nostri Padri cappuccini

Mons. Castellani, delegato apostolico per l'A.O.I. ha fatto visita, dal Vicario, Mons. Santa, ai canavesano, ai Missionari dei padri cappuccini della regione dei Laghi; ha poi espresso la sua compiacenza in una lettera in cui, tra l'altro, ha scritto: « La prima pagina delle conquiste da Dio concesse col nuovo provvidenziale ordine di cose ai Missionari d'Etiopia sarà scritta dall'Ordine dei Padri Cappuccini per dimostrare che lo spirito dell'immortale Cardinale Massaia alita nel loro cuore con immutato fervore, e, nello stesso tempo, per provare che il Cardinale Massaia lavora dal Cielo per benedire il campo delle sue generose fatiche, e i suoi confratelli ai quali lasciò l'eredità ben accolta di continuare il suo lavoro.

« Grande gioia e fortuna ne deriverà alla Santa Romana Chiesa, alla nostra dilettissima Patria e a tutti i Missionari d'Etiopia, che non ne saranno certo gelosi, anzi incoraggiati, perchè anch'essi — tutti senza distinzione — hanno intrapreso e si preparano entusiasticamente alle grandi opere dell'apostolato ».

La festa di Superga

Nella Reale Basilica di Superga si svolgono, ogni giorno, funzioni per l'imminente festa della Natività di Maria SS.

Al mattino c'è la Messa con fervorino alle ore 8; la sera, alle ore 18, il rosario e la benedizione eucaristica.

Nuovo Parroco

Con decreto arcivescovile recente è stato nominato parroco di Provonda in quel di Giaveno il sac. don A. Audero, attualmente vice-curato a Lemie.

Gita del C.A.U.R. a Roma

Il Comitato di Torino del C.A.U.R. ha organizzato per i giorni 23, 24 e 25 settembre una gita collettiva a Roma, in occasione dell'adunata di tutti i C.A.U.R. d'Italia per l'inaugurazione dell'Ara Pacis di Augusto. La gita, che ha già incontrato molte simpatie ed adesioni, è libera a tutti i soci, familiari ed a tutti gli stranieri aderenti al Circolato d'azione per l'universalità di Roma e residenti nella nostra città. La quota è stata fissata in L. 240. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 22 corrente. Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla sede del C.A.U.R. — Comitato di Torino — presso il Palazzo Lascaris, via Alfieri 15.

Il primo mattatoio se ne va...

La casa di via Matteo Pescatore 1 sta cadendo sotto il piccone dei demolitori. Al suo posto sorgerà un moderno edificio che ospiterà una sottocentrale telefonica. Queste angolo — che rimarrà, e si spera per non molto ancora in piedi — dice tutta la storia dell'edificio. La casa fu costruita intorno al 1830 appositamente per ospitare il pubblico mattatoio, il primo a Torino e fra i primissimi in Italia. Divenuta poi la zona troppo centrale e — scomparsa la non fontana-piazza d'armi di Vanchiglia — il mattatoio trovò nuova — ed ora insufficiente — sede in corso Vittorio Emanuele e lo stabile, di proprietà municipale, fu adibito ad altri usi

Duemila Piccole Italiane sono tornate stamane dalle Colonie

Il Prefetto, il Federale e le Autorità alla stazione

I treni delle colonie marine si mantiene sono finiti: le famiglie accolgono di nuovo le loro creature con l'animo pieno di gioia e riconoscenza al Duce per i benefici che hanno tratto dalla permanenza in campagna. Il secondo turno effettuatosi nello scorso mese di agosto ha adunato nelle belle sedi al mare ed in montagna le Piccole Italiane. Questa mattina ingenti gruppi di fanciulle sono tornate in città accolte con le più vive manifestazioni di affetto dai parenti. Erano oltre duemila e nei loro volti abbronzati splendevano dai luminosi riflessori, dal lampeggiare degli occhi, dal giocondo sorriso, dai luminosi sguardi sereni, di una perfetta salute. Visione magnifica di una profonda sanità della razza e certezza che da questi virgulti sboccieranno donne del Sole meravigliose.

Il ritorno delle colonie è sempre uno spettacolo festoso e commovente. Anche S. E. il Prefetto Tiengo ha voluto essere presente insieme al Federale Gazzotti all'arrivo delle bimbe. Nella stazione erano anche convenuti il vice Podestà conte Ferretti, il vice Questore, il C. M. Ducato ed altre personalità. Una folla di parenti assisteva nella stazione ed in via Sacchi per accogliere le bimbe.

Alle ore 11 è fatto ritorno seicento Piccole Italiane dalle Colonie Santoro, Giuliani e Griffa: alle ore 12,30 milleduecento dalle Colonie Azzi, Dresda ed Incisa tutte della G.I.L. della nostra città. Le squadre delle bimbe erano accompagnate dalle vigilatrici che con amorevole affetto hanno curato le bimbe in questo mese di lì distacco da queste amorevoli assistenti per le piccole è stato mitigato dalla grande gioia di riabbracciare la mamma ed i parenti. Folate di canti impetuosi hanno animato la festosa scena dell'arrivo ed il nome del Duce è stato invocato con fervido accento dalle bimbe e dai familiari.

***

Alle 9,48, provenienti dalla Colonia montana di Mezzenile, sono giunte 120 Piccole Italiane, ricevute alla stazione dalla ferrovia Torino-Nord da vari dirigenti dell'istituzione.

Altre Piccole Italiane tornate dalle colonie marine

Duecento Piccole Italiane provenienti da Laigueglia dove hanno trascorso un periodo di vacanza alla Colonia dell'Alleanza Cooperativa Torinese, sono giunte ieri alle 19,50 a Porta Nuova. Duecento altre Piccole Italiane dal Gruppo Lancia sono giunte da Finalpia.

Quando si è fortunati!...

Per la 3ª volta di seguito vince un terno e un ambo

Si vede proprio che nel giuoco ciò che più conta è la fortuna. Alfredo nella « Traviata » canta che « fortuna nell'amore, fortuna nega al giuoco ». Ma o non sia vero, il fatto è che il signor Carlo Cordier, del quale già abbiamo annunciato altre vincite, per una terza volta è stato scelto dalla bendata ad accluffato pei capelli. Anche nell'ultima estrazione di sabato, egli ha vinto al Lotto un terno ed un ambo, giuocando, come al solito, i suoi numeri nei bottegbini di piazza Statuto e di via Garibaldi.

Ed il signor Cordier non è un egoista, non tiene per sè i numeri buoni, ma li ha anche generosamente segnalati ai suoi amici, invitandoli a giuocarli per essere con lui partecipi della gioia e del vantaggio della vincita. Peccato che invece di puntare delle forti somme, egli si accontenta sempre di modeste poste che non oltrepassano le dieci lire. Vincolo per tre settimane di seguito il terno e l'ambo, vuol proprio dire essere fortunati; ed auguriamogli di continuare...

Al Banco lotto di piazza Statuto sono, per questa ragione, molte anche nella settimana le vincite riscosse per l'uscita di questi numeri.

FEDERAZ. NAZ. ARDITI D'ITALIA

Domani, 3 settembre, alle ore 21, adunata straordinaria in sede per la commemorazione del compianto Comandante nazionale on. Parisi.

« Un giorno a Rapallo »

I nostri gitanti potranno visitare l'incrociatore americano "Omaha"

Il nostro lunghissimo treno speciale Stampa Sera-C.I.T., *che partirà domenica mattina per Rapallo, è ormai completo. Rimangono ancora disponibili venti posti di sola seconda classe (L. 19 andata e ritorno), non uno di più. Gli ultimi ritardatari, per i quali abbiamo già dovuto far aumentare il treno, ormai non possono più contare che su quei tanti amici postri, ancora prenotabili presso il nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de La Stampa, ore 9-12, 15-19).*

Per interessamento del medesimo ufficio una nuova grande attrattiva c'è venuto ad aggiungere, per i nostri gitanti, alle molte che li attendono sull'incantevole lido di Rapallo. Trovasi da qualche giorno alla fonda nel golfo Tigullio l'incrociatore americano Omha, uno magnifica nave da guerra della repubblica stellata, lunga 164 metri. Il comandante dell'incrociatore, molto cortesemente, ha aderito alla proposta di Stampa Sera, consentendo che i gitanti del nostro giornale visitino la nave, dalle ore 13,30 alle 16 di domenica.

A domenica mattina dunque, a Porta Nuova, qualche minuto prima delle 5.30!

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	24	15
MILANO	42	36	—

IL SOLE sorge domani alle 5,32; tramonta alle 19,4. **La LUNA** sorge alle 16,11.

L'OROSCOPO dà: — Magnifico matrimonio per celebrare un matrimonio, per decidere un fidanzamento, per concludere speculazioni ed affari. La configurazione planetaria promettono soddisfazioni in ogni campo, sia in affari che in amore. Verso mezzogiorno Mercurio sarà particolarmente favorevole alle ocrunazioni intellettuali. Soltanto verso il tramonte Urano potrà suscitare qualche inquietudine di poco conto.

(Mario Segnio).

I SANTI DEL G. — S. Cielia; S. Elefemia, S. Manuzio, S. Gregorio Magno.

FUNZIONI DEL G. — A Moncalieri (Congr. Eucaristico); 16: ora di Adorazione; 18: ricevimento di S. E. il Cardinale Arcivescovo; 21,30: inizio adorazione notturna.

FIERE DEL G. — Parsio, Crevacuore, Viola.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'1 settembre:

Martinasi Angelo, meccanico, **Mazzara Ugolina**, tintrice.

Gagliardi Eugenio, meccanico, **Bongiovanni Giuseppina**, casalinga.

Mondina Tomaso, nichelatore, **Ruggier Maria**, casalinga.

Rolle Silvio, perito industriale, **Maiocchi Elvira**, impiegata.

Verdiere Eugenio, autista, **Paparella Maria**, operaia.

Rossetto Giuseppe, macchinista, **Vignoli Edera**, sarta.

Catti Isidoro, V. capo squadra M. V. S. N., **Audi-Grivetta Caterina**, sarta.

Widmar dott. Umberto, medico chirurgo, **Castighane Rosa**, agiata.

Viaglio Carlo, commesso, **Vela Rosa**, operaia.

Penazza Bernardo, autista; **Cavaliori Maria**, casalinga.

Ragero Attilio, operaio, **Bellotti Giuseppina**, casalinga.

Rolo Pietro, impiegato, **Rabino Ernesta**, commessa.

Biaurotta Giovanni, impiegato, **Cortese Secondina**, casalinga.

Gallorto Mario, impiegato, **Ferraro Angela**, sarta.

Zucca Cesare, aiutante fabbro, **Barago Adele**, casalinga.

Sono nati

Nacite denunciate l'1 settembre:

Soriano Edda, Giardi Angelo, Posati Nerina, Mariella Olga Mario, Boccati Pierangelo, Dacena Rodolfo, Lazaro Luciano, Massoli Giovanni, Levi Lucio, Savio Carlo, Geromella Mario, Rivoli Silvana, Bazetti Mario, Cardillo Rosanna, Valenti Lucia, Moncalvo Vittorio, Milan Tiziano, Faure Domenico, Cerruto Angiolina.

Non più insegnanti o scolari ebrei nelle nostre scuole

La forte percentuale di giudei nella R. Università e il lieve numero nelle scuole inferiori

Grande impressione e ridda di commenti aveva sollevato negli ambienti Universitari e scolastici cittadini l'articolo pubblicato nella Cronaca de « La Stampa » martedì scorso, in cui venivano definite le posizioni dei professori di razza ebraica nel nostro Ateneo e denunciato le influenze che essi erano riusciti ad acquistare in breve giro di anni, giungendo ad ottenere una situazione predominante che poteva riuscire nociva, non solo agli altri professori, ma allo svolgersi stesso degli studi.

E' noto, infatti, il reciproco aiuto che i giudei si prestano fra di loro, e danno sempre di coloro che svolgono normalmente le loro attività e i loro studi.

Come abbiamo detto, i commenti e le ripercussioni di tale pubblicazione si fecero subito sentire negli ambienti interessati cittadini, stupiti oltre ogni dire dalla imparzialità e non presunta percentuale di professori e di studenti di razza ebraica nel nostro Ateneo.

Si reputava, pertanto, che qualche provvedimento dovesse venire prossimamente decretato per porre fine allo stato di inferiorità in cui venivano a trovarsi, di fronte agli ebrei, i professori e studenti della nostra razza.

Un senso di largo sollievo provocheranno senza dubbio i provvedimenti odierni del Consiglio dei Ministri, che escludono dall'insegnamento i docenti di razza ebraica.

Tale provvedimento, adottato in attesa che il Gran Consiglio, nella sua prossima convocazione, precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista, vale a risolvere il grave problema.

Com'è noto, nella nostra Università vi era una percentuale di nove professori ebrei sui settantacinque ordinari e di 43 liberi docenti sul totale di 393.

Nelle scuole medie ed elementari la percentuale era dell'uno per cento; in tutto una diecina di insegnanti ebraici.

Operaio di Piobesi investito da un'auto in corso Stupinigi

Alle ore 16 di questa mattina è stato trasportato all'ospedale Mauriziano l'operaio Carlo Marengo fu Domenico, di 48 anni, residente a Piobesi. Il dott. Dal Pozzo gli riscontrava ferite da taglio multiple al cuoio capelluto, una ferita alla palpebra inferiore destra ed escoriazioni varie, per cui, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in venti giorni. Il Marengo, che percorreva in bicicletta il corso Stupinigi diretto verso l'esterno della città, all'altezza dell'Ospizio di Carità, in seguito a uno scarto a zig-zag verso il centro della strada, era stato investito in pieno dall'automobile di tale Emilio Cantoni di Ettore, abitante in corso Antonelli 39, che percorreva il viale Stupinigi nella stessa direzione del ciclista. Il ferito è stato accompagnato al nosocomio da una automobile del R. Esercito, lì di passaggio.

Scontro tra due ciclisti

Una donna malconcia

Questa mattina l'operaia venticinquenne Albina Mazzon in Negro, abitante in frazione Speranza di S. Mauro Torinese, percorreva la via Bologna in bicicletta diretta verso il centro, quando all'altezza della Ferrovia si scontrava violentemente con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Soccorsa da passanti, la poveretta, che era rimasta a terra ferita, è stata trasportata all'Astanteria Martini, dove quei sanitari, dopo le prime cure, la fecero ricoverare in osservazione, avendole riscontrato contusioni multiple agli arti inferiori e all'addome, con lieve commozione viscerale.

Bimba ferita dalla caduta di un vetro

Mentre ieri giocava nel cortile della propria abitazione, la bambina Maria Prunotto, di cinque anni, domiciliata in corso Palermo 60, veniva colpita al viso da un pezzo di vetro accidentalmente caduto dal secondo piano. La piccola fu condotta all'Astanteria Martini e fatta medicare in seguito riportata al viso, ad a stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Incidenti stradali

La sessantottenne Rosa Camandona fu Giuseppe, abitante in via Orto Botanico 18, mentre ieri attraversava la via Nizza, veniva investita dal ciclista Elio Segantin di Giuseppe, diciassettenne, domiciliato in via Bidone 3. La donna, per la ferita riportata, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette e giudicata guaribile in otto giorni.

— Gaetano Alessio di Giovanni, diciassettenne, abitante in via Stampatori 5, mentre ieri percorreva in bicicletta la via Carlo Alberto, all'angolo di via Maria Gioia andava a cozzare contro una automobile di cui non è stata rilevata la targa. Il giovane Alessio si è fatto medicare al vicino San Giovanni, dove l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

— In via Maria Vittoria angolo via Lagrange ieri due automobili si sono scontrate. Su una delle macchine viaggiava la trentaseienne Leandrina Cha di Giuseppe, abitante in via Vittorio Amedeo II, 13. Essa ha riportato varie ferite che, medicate al vecchio San Giovanni, sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Ferite sul lavoro. — Nello smuovere una grossa pietra, ieri pomeriggio il ventottenne Giuseppe Piatti fu Guglielmo, abitante a Mazzè (Aosta), mentre stava lavorando ad una stabile in demolizione in via Nizza 111, si feriva al piede destro. All'Ospedale Martini lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 22,8
MINIMA	+ 17

Seguendo la Cronaca

L'YOGHURT D. S.

è copiato in ogni dettaglio della sua presentazione e nelle stesse frasi caratteristiche alla sua propaganda. Ma esso rimane inimitabile nelle sue qualità e virtù, che lo fanno invidiare a Torino da tutta Italia. Sentite il giudizio dei vostri amici di altre città. Cessate che si lasciano indurre, illudendosi di risparmiare, ad acquistare delle imitazioni, ai rendono vittime di certi rivenditori ai quali le imitazioni fruttano, in confronto al prodotto originale, almeno il doppio di utile (40-60% sul prezzo di acquisto). Come si vede, c'è qualcuno che « risparmia », ma non è il consumatore!

Attenzione! Non lasciatevi fuorviare dalle apparenze; assicuratevi che sulle etichette e sulle bottiglie vi siano il marchio D. S. ed il nome *Dr. Der Bisponian.*

da BIANCHI
IL BUON MERCATO su TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI – VETRERIE

e porcellane: oggetti per l'uso quotidiano della casa e per la cucina; servizi completi piccoli e grandi; disegni tradizionali e moderni.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate via XX Settembre e Viotti

OMBRELLIFICIO liquida e chiude

Paracqua colone L. 9; gloria L. 12. Sconto rivendita. *P. Giulio n. 9.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operistica Donna): Ore 21,15: « La vedova allegra » di F. Lehar (Serata in onore di R. Regis e L. Solari).

GIARDINO DANZE MODA 21-2 Trett.

GAY ESTIVO: Lezioni-Danza. Ore 21: Orchestra Angelini ultime creazioni.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

IMPERIALE: 17; 21 Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

« *Il pericolo n. 1* » — Rivista satirica di *M. Mangini.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Crispino e la comare ».

AMBROSIO: « La valigia infernale ».

CORSO: « La casa degli sguardi ».

BALDO: 2 film: 1) « Terese Kronos con Martha Eggerth; 2) « Allegri arci » con Crik e Crok. Dopolavoro 1,60.

IDEAL: « Trolka » e Comp. Riv. Sovrana.

STATUTO: 2 film: 1) « La via della città » con Gary Cooper e Silvia Sidney; 2) « Eravamo sette sorelle » con Gandusio, Tofano, Besozzi. Dop. 1,06.

ALPI: « Il richiamo del silenzio » e « Laurel e Hardi al bagno penale ».

Marisanti: 3 ragazze in gamba. D. 1,05.

MAFFEI: « Il milione » e Rivista.

MASSIMO: 2 film: 1) « La morte in vacanza » con F. March; 2) « E' arrivata la felicità » G. Cooper. D. 1,05.

COLOSSEO: Riv. dell'impossibile. D. 1.

ITALIA: « La camera della morte ».

TORINESE: « Un mondo che sorge ».

SAVOIA: « Furia » (S. Sidney). Dop. 1,05.

OLIMPIA: L'ultima modella. C. Horn.

FORTINO: « Vendetta » e Varietà.

MICHELOTTI 2: Elisabetta d'Inghilt.

P. NUOVA: Messaggio segreto, dalle 10.

NAZIONALE: 3 ragazze in gamba

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dirigenti, impiegati e Maestranze della **Soc. An. Ofmine Monconisio** già **An. Bausslaro**, annunciano con profondo dolore la scomparsa della Signora

Felicita Parietti ved. Golsis

Madre del loro Vice-Presidente Gr. Uff. Lodovico Golsis. (5001

Torino, 1° Settembre 1938-XVI.

MEMENTO

Il giorno 3 settembre nel 10 anniversario della morte di **GIUSEPPINA GORI** nata **FERRARA**, nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) verranno celebrate Messe alle ore 7,30, 8,30, 9 cantata. Il marito capitano Agostino Gori e la figlia Mariateresa anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

STAMPA SERA

Vita al "Campo Mussolini,,

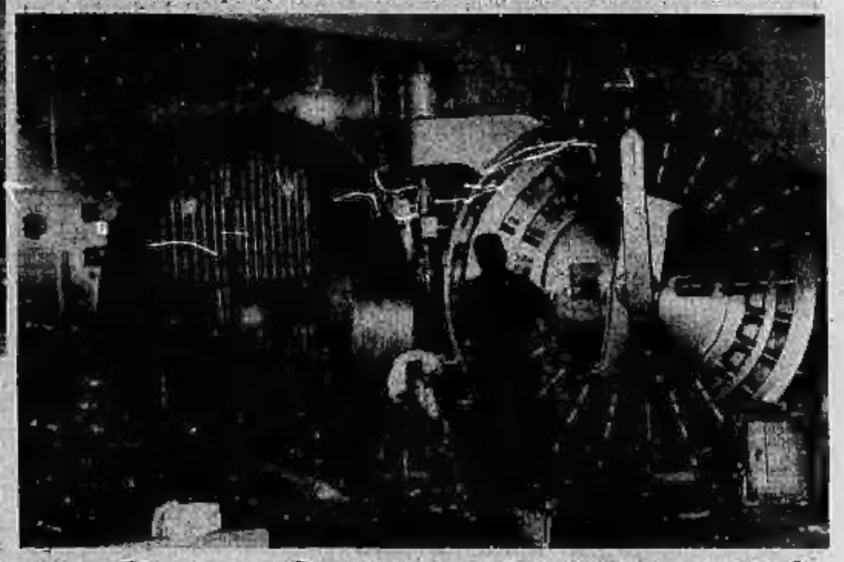
Migliaia di Avanguardisti e di Giovani Fascisti dei Fasci all'estero partecipano quest'anno al «Campo Mussolini», posto sul dorso arioso del Monte Sacro, ai margini della Capitale. I baldi figli dei nostri lavoratori all'estero vivono, in cameratesca armonia, una vita sana e felice. Eccoli, inquadrati per Coorti, mentre si procede alla distribuzione del rancio.

Bottino di guerra della Spagna Nazionale

Il generale Jordana, Ministro degli Affari Esteri di Salamanca, inaugura solennemente a San Sebastiano la Mostra del materiale da guerra straniero catturato ai rossi, prova palmare delle trasgressioni al «non intervento» compiute dalla Francia, dalla Russia e da altre nazioni.

Henderson

L'Ambasciatore inglese è ritornato a Berlino latore delle decisioni del Gabinetto britannico sulla questione dei sudetici. Eccolo appena disceso dall'aeroplano.



La Banca Centrale del Manciukuò

Sotto la direzione dei tecnici nipponici, il giovane Stato del Manciukuò sta organizzando i propri commerci. Ecco la cassaforte nuova fiammante della Banca Centrale del Manciukuò.

Città di tende a Norimberga

Dal 5 al 12 settembre si svolgerà a Norimberga il X Congresso del Partito Nazionalsocialista. Quest'anno il solenne raduno riveste una importanza particolare: esso, infatti, è il primo del grande Reich tedesco. La preparazione, che dura da mesi, sta toccando il suo apice: la città di tela sta popolandosi delle serrate file delle formazioni hitleriane, che vi si concentrano in attesa della grande manifestazione.

Preparazione di atleti azzurri...

...sui campi di gare di Milano e Parigi

Nella foto in alto l'«otto» del Livorno procede agli ultimi allenamenti per i Campionati europei di canottaggio che hanno inizio oggi a Milano. Nella seconda foto i «fondisti» Balbusso e De Florentis, sulla pista di Colombes, si preparano per i Campionati europei di atletica leggera.

I danni del maltempo nella Ruhr

Il maltempo che negli scorsi giorni ha imperversato sul Baltico e sulla Germania del Nord, ha provocato gravi danni in Slesia, nella regione berlinese, nonchè nel distretto della Ruhr. Ecco il desolante aspetto di un villaggio della Ruhr dopo che la piena ha fatto uscire dal suo letto un torrentello. Diverse case sono state travolte dalla violenza delle acque, ma non si sono avuti a deplorare danni alle persone.

Tom Mix in Europa

Il popolarissimo attore americano Tom Mix, che da tempo ha abbandonato lo schermo, è giunto a Londra, ove si esibirà in un circo. Eccolo, festeggiatissimo da parte della folla, mentre arriva coll'inseparabile «Tony», il suo cavallo bianco che tutti abbiamo ammirato.